



COMUNE DI GENOVA

118 0 0 - DIREZIONE URBANISTICA
Proposta di Deliberazione N. 2020-DL-169 del 18/05/2020

ADOZIONE DI AGGIORNAMENTO AL PUC, AI SENSI DELLA DISCIPLINA DEL MEDESIMO PUC RELATIVA AI SERVIZI PUBBLICI (SIS-S), ART. SIS-S-2, PER LA RIDEFINIZIONE DELLA DISCIPLINA URBANISTICA DELL'AREA SITA IN VIA OLIVO, A GENOVA MOLASSANA – MUNICIPIO IV MEDIA VAL BISAGNO.

Il Presidente pone in discussione la proposta della Giunta n. 30 in data 21 maggio 2020;

Su proposta dell'Assessore all'Urbanistica Simonetta Cenci;

Premesso:

- che il Piano Urbanistico Comunale, in vigore dal 3 dicembre 2015, ricomprende le aree del compendio site in Via Olivo a Genova - Molassana, nel "Sistema dei Servizi Pubblici SIS-S", destinazione peraltro già prevista nel Piano Urbanistico Comunale previgente (PUC 2000);
- che il compendio è ricompreso nell'apposito elenco dei servizi pubblici relativi al Municipio IV Media Val Bisagno quale Interesse Comune Esistente – Q n 4051 Sigla + (servizi religiosi) – Piazza Chiesa di Molassana – Tipo: Chiesa-Sede di Associazione di proprietà ecclesiastica con superficie reale mq. 2.315 e superficie virtuale mq. 4.630, conteggiato negli standard urbanistici;
- che nel livello 3 del PUC di disciplina dell'Assetto Urbanistico, le aree al contorno del compendio in oggetto sono ricomprese in Ambito di Riqualficazione Urbanistica-Residenziale, AR-UR;
- che la proprietaria dei terreni siti in Via Olivo, ha presentato istanza, conservata agli atti dell'ufficio, di aggiornamento al PUC, ex art. 43 della l.r. 36/1997 e s.m.i., ai sensi della disciplina del medesimo PUC relativa ai Servizi Pubblici (SIS-S) art. SIS-S-2, al fine di eliminare il vincolo a "servizi" attualmente gravante in modo improprio sui terreni di proprietà esclusiva dell'istante, ridefinendo nel contempo, ai sensi del citato articolo SIS-S-2, la disciplina urbanistica;
- che con la succitata richiesta, viene precisato che i terreni censiti al N.C.T. del Comune di Genova alla Sez. E, foglio 9, mappali 1423 e 1424, oggetto dell'istanza, risultano intestati a soggetto privato e quindi non sono di proprietà ecclesiastica, come erroneamente indicato nel volume "Sistema dei Servizi Pubblici (SIS-S) Bilanci – Elenchi" del PUC;
- che con la medesima istanza è stato pertanto chiesto all'Amministrazione Comunale di correggere l'indicazione a servizi pubblici (Interesse Comune Esistente – servizio religioso), inserendo le aree in oggetto nell'Ambito di Riqualficazione Urbanistica-Residenziale, AR-UR, con conseguente assoggettamento delle stesse alla disciplina urbanistico-edilizia prevista dal PUC per tale Ambito;

Dato atto:

- che la destinazione a servizio pubblico, peraltro già prevista dal previgente Piano Urbanistico Comunale (PUC 2000), non poteva e non può essere impressa a terreni di proprietà privata, se non per una espressa volontà dell'Amministrazione di imposizione di vincolo ablativo (peraltro soggetto a decadenza oltre il termine temporale massimo di un quinquennio dalla costituzione), volontà non manifestata per il compendio in argomento, in quanto ritenuto erroneamente di proprietà ecclesiastica;

Considerato:

- che la richiesta di correzione da apportare al PUC, di cui sopra, viene analizzata e valutata nella "Relazione Urbanistica", relazione in cui si richiama la disposizione di cui all'art. SIS-S-2 "Disciplina degli interventi edilizi" delle Norme di Conformità del Piano Urbanistico Comunale, il cui procedimento si è concluso con Determinazione Dirigenziale n. 2015-118.0.0.-18, in vigore dal 3 dicembre 2015, disposizione che testualmente prevede che: *"Laddove sia dimostrata la dismissione alla data di adozione del progetto definitivo di PUC del servizio pubblico o si configuri la reiterazione di previsioni a servizio pubblico su aree o edifici privati, a seguito di aggiornamento al PUC ai sensi dell'art. 43 della L.R. 36/97 e s.m. e i., le funzioni principali e complementari ammesse e la relativa disciplina corrispondono a quelle dell'ambito di conservazione o di riqualificazione prevalente al contorno"*;

- che la modifica al PUC, come prospettata nella citata Relazione Urbanistica, allegata quale parte integrante del presente provvedimento, prevede nel livello 3 del PUC, che disciplina l'Assetto Urbanistico, la ripermetrazione del servizio pubblico "Interesse Comune Esistente" n. 4051 – Piazza Chiesa di Molassana, ricomprendendo le aree di cui sopra, nell'Ambito Riqualificazione Urbanistica-Residenziale, (AR-UR), come rappresentato negli stralci cartografici e normativi allegati quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- che, inoltre, come esplicitato nella citata Relazione, conclusa la procedura di modifica al PUC, si renderà necessario procedere all'aggiornamento del bilancio complessivo delle superfici dei Servizi pubblici, sia a livello di Municipio che per l'intero territorio Comunale, dando atto che comunque, anche a seguito della correzione, sarà confermato per tali dotazioni un saldo attivo;

- che per quanto riguarda il contributo straordinario di cui all'art.38, comma 6 bis, della L.R. n. 16/2008, come espresso nella succitata Relazione, lo stesso non è dovuto, in quanto l'aggiornamento del Piano è già insito nella specifica norma di flessibilità e la procedura di aggiornamento è necessaria al fine di porre rimedio ad una rilevazione conformativa che la stessa Amministrazione non avrebbe operato in carenza dei presupposti giuridico formali, ovvero con la procedura delineata si prende atto della reale situazione del bene che non poteva e non può essere ascritto ai servizi pubblici, se non per una espressa volontà dell'Amministrazione di imposizione di vincolo ablativo, volontà non manifestata per il compendio in argomento;

- che la Relazione Urbanistica di cui sopra, è corredata di Rapporto preliminare per la Verifica di assoggettabilità alla VAS, di cui all'art. 13, comma 2, della L.R. n. 32/2012 e s.m.i., contenente, fra l'altro, i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente eventualmente correlati alla presente modifica al PUC;

Ritenuto conseguentemente di adottare l'aggiornamento al PUC, ai sensi dell'art. 43 della Legge Regione Liguria n. 36/1997 e s.m.i., ed in applicazione alle disposizioni di cui all'art. SIS-S-2 del PUC medesimo, per la ridefinizione della disciplina urbanistica del compendio collocato in Via Olivo, inserendolo nell'Ambito di Riqualificazione Urbanistica-Residenziale (AR-UR), come rappresentato negli allegati elaborati;

Ritenuto inoltre necessario, a conclusione del presente procedimento, al fine di rendere coerenti gli elaborati cartografici/normativi del PUC con la presente proposta, aggiornare i seguenti elaborati:

- Volume Sistema dei Servizi Pubblici (SIS-S) Bilanci – Elenchi: Modifica della superficie del servizio relativo al Municipio IV Media Val Bisagno, Interesse Comune esistente - Q n. 4051 +, con una riduzione di superficie reale di mq. 774. Conseguentemente verranno ridotti i bilanci dei servizi del IV Municipio e dell'intero Comune di Genova;
- Relazione descrittiva del PUC – pagina 14: bilancio degli spazi pubblici destinati ad attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi esistenti o di previsione (riduzione della dotazione complessiva);

Visti:

- la LR 36/1997 e s.m.i.;
- la LR 32/2012 e s.m.i.;
- il PUC in vigore dal 03/12/2015;
- il Regolamento per il Decentramento e la Partecipazione Municipale;

Preso atto che la presente deliberazione non comporta alcuna assunzione di spesa o introito a carico del bilancio comunale, né alcun riscontro contabile, onde non viene richiesto parere di regolarità contabile ai sensi dell'articolo 49, I comma, D.lgs. 267/2000 e s.m.i., né attestazione di copertura finanziaria, ex articolo 153, V comma, D.lgs. 267/2000 e s.m.i.;

Visto l'allegato parere in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Responsabile del Servizio competente;

Acquisito il visto di conformità del Segretario Generale ai sensi dell'art 97, comma 2 del D.lgs. 267/2000 e s.m.i.;

La Giunta
PROPONE
al Consiglio Comunale

- 1) di adottare, per le motivazioni esplicitate in narrativa, nella Relazione Urbanistica, allegato quale parte integrante e sostanziale al presente atto, l'aggiornamento al PUC, ai sensi dell'art. 43 della Legge Regione Liguria n. 36/1997 e s.m.i. ed in applicazione delle disposizioni di cui all'art. SIS-S-2 del vigente PUC, per la ridefinizione della disciplina urbanistica delle aree site in Via Olivo, assoggettando all'Ambito di Riqualificazione Urbanistica-Residenziale (AR-UR);
- 2) di dare atto che le modifiche al PUC, di cui al precedente punto 1), sono rappresentate negli elaborati grafici e descrittivi, allegati quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 3) di dare atto altresì che la citata Relazione Urbanistica risulta corredata del Rapporto Preliminare per la Verifica di Assoggettabilità a VAS, al fine dell'attivazione del relativo procedimento;

- 4) di dare mandato alla Direzione Urbanistica per gli adempimenti conseguenti al presente provvedimento nonché, ad avvenuta conclusione del procedimento di approvazione, per i necessari e definitivi adeguamenti della documentazione del PUC, tenendo anche conto di eventuali altri provvedimenti incidenti sul sistema dei servizi nel frattempo approvati;
- 5) di dare mandato alla competente Direzione Ambiente per l'attivazione del procedimento di Verifica di Assoggettabilità alla VAS, ai sensi dell'art. 13 della LR 32/2012 e s.m.i.;
- 6) di dare atto che, in conseguenza dell'approvazione del presente provvedimento, trovano applicazione le misure di salvaguardia, ai sensi dell'art 42 della LR 36/1997 e s.m.i.;
- 7) di dare atto che il presente provvedimento è stato redatto nel rispetto della normativa sulla tutela dei dati personali;
- 8) di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art 134, comma 4, del D.lgs. 267/2000.



COMUNE DI GENOVA

CODICE UFFICIO: 118 0 0

Proposta di Deliberazione N. 2020-DL-169 DEL 18/05/2020

OGGETTO: ADOZIONE DI AGGIORNAMENTO AL PUC, AI SENSI DELLA DISCIPLINA DEL MEDESIMO PUC RELATIVA AI SERVIZI PUBBLICI (SIS-S), ART. SIS-S-2, PER LA RIDEFINIZIONE DELLA DISCIPLINA URBANISTICA DELL'AREA SITA IN VIA OLIVO, A GENOVA MOLASSANA – MUNICIPIO IV MEDIA VAL BISAGNO.

ELENCO ALLEGATI PARTE INTEGRANTE

- 1) Relazione Urbanistica comprensiva degli allegati;
- 2) Rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS.

Il Direttore
Arch. Laura Petacchi



COMUNE DI GENOVA

Aggiornamento Servizi del PUC, ai sensi della disciplina del medesimo PUC relativa ai Servizi Pubblici (SIS-S), art. SIS-S-2, dell'area sita in via Olivo a Genova – Molassana, Municipio IV – Media Val Bisagno.

Relazione urbanistica

Premesse

Il Piano Urbanistico Comunale, il cui procedimento si è concluso con Determinazione Dirigenziale 2015-118.0.0.-18 in vigore dal 3 dicembre 2015, nel disciplinare il Sistema dei Servizi Pubblici, all'art. SIS-S-2 "Disciplina degli interventi edilizi" inserisce una specifica norma che prevede "Laddove sia dimostrata la dismissione alla data di adozione del progetto definitivo di PUC del servizio pubblico o si configuri la reiterazione di previsioni a servizio pubblico su aree o edifici privati, a seguito di aggiornamento al PUC ai sensi dell'art. 43 della L.R. 36/97 e s.m. e i., le funzioni principali e complementari ammesse e la relativa disciplina corrispondono a quelle dell'ambito di conservazione o di riqualificazione prevalente al contorno."

La suddetta flessibilità del Piano prefigura una procedura di aggiornamento al fine di "rettificare" una previsione vincolistica di Piano, che la stessa Amministrazione, se avesse avuto conoscenza di tali situazioni in sede di formazione del PUC, non avrebbe operato. Nel contempo, la stessa norma, stabilisce già quale destinazione urbanistica dovrà assumere l'area o il compendio privato sul quale il Piano aveva imposto il vincolo a servizi pubblici, ovvero l'ambito di conservazione o di riqualificazione prevalente al contorno del bene.

Con nota inviata tramite pec del 20/01/2020 n. 19577, il tecnico incaricato, per conto della proprietaria del bene, ha presentato istanza, conservata agli atti dell'ufficio, di aggiornamento al PUC, ex art. 43 della l.r. 36/1997 e s.m.i., ai sensi della disciplina del medesimo PUC relativa ai Servizi Pubblici (SIS-S) art. SIS-S-2 per l'immobile sito via Olivo a Genova – Molassana, Municipio IV – Media Val Bisagno, identificato al NCT di Genova alla Sez. E, foglio 9, mappali 1423 e 1424.

Nella suddetta istanza, è precisato che il compendio in argomento, di proprietà privata, è individuato nella tavola n. 19 "Assetto Urbanistico" del PUC vigente nel più ampio ambito dei Servizi Pubblici – SIS-S "servizi pubblici territoriali e di quartiere e parcheggi pubblici" e, già nel Piano Urbanistico Comunale approvato con Decreto Presidente Giunta Regionale n° 44 in data 10 Marzo 2000 (PUC 2000), risultava vincolato come area a "servizio", configurando una evidente "reiterazione di previsioni a servizio pubblico su aree o edifici privati", senza che l'Amministrazione Comunale abbia mai operato con decreti espropriativi.

Inoltre, nell'istanza medesima, viene altresì chiarito che il "vincolo a servizio religioso" gravante sul compendio in oggetto, di proprietà privata, non è mai stato di proprietà ecclesiastica ed è sicuramente riconducibile ad una svista o errata collocazione del "servizio religioso esistente" da parte dello strumento, di certo non esistente alla data di adozione del PUC, e viene pertanto richiesta una parziale modifica della destinazione a servizi, limitatamente al compendio di proprietà privata, assoggettandolo alla disciplina urbanistica dell'Ambito di Riqualificazione Urbanistica-Residenziale AR-UR.

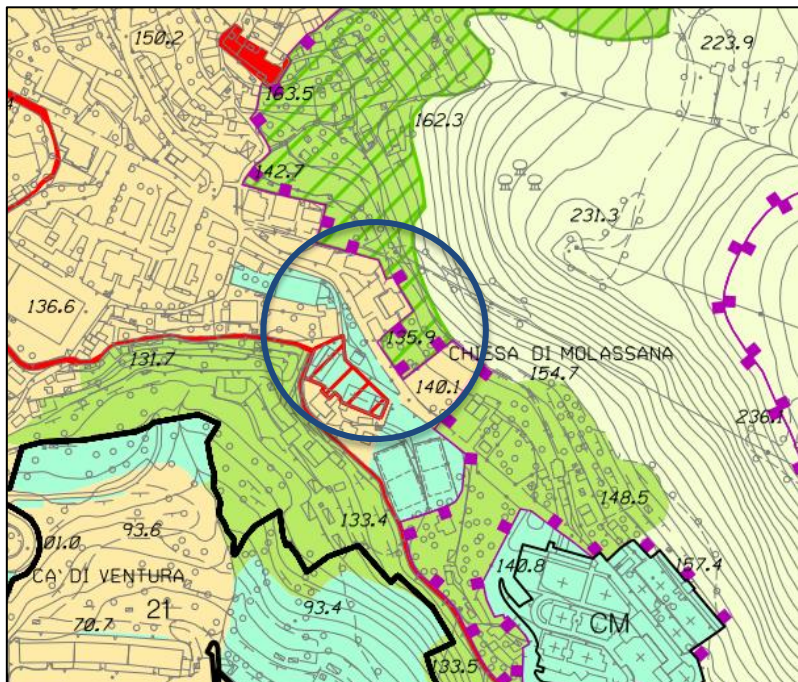
Infine, nell'istanza, viene ulteriormente precisato che la modifica allo Strumento Urbanistico di cui alla presente istanza non è soggetta al contributo straordinario previsto dall'art. 38 comma 6 della l.r. 6 giugno 2008, n. 16, come introdotto dalla Legge regionale 29 dicembre 2014 n. 41, in quanto rientra nelle flessibilità già previste dal PUC ed in quanto, anche sotto il profilo sostanziale, non apporterà innovazioni di rilievo alla disciplina del vigente Piano Urbanistico, ma si concretterà nel semplice riconoscimento di una situazione giuridico-fattuale (la non esistenza di un servizio religioso esistente su aree private) già presente alla data di adozione del progetto



COMUNE DI GENOVA

definitivo di PUC, per una mera svista o errata localizzazione, che la Civica Amministrazione, se avesse avuto contezza dello stato dei luoghi, non avrebbe imposto il vincolo a servizio pubblico su tutto il compendio.

La Pianificazione comunale



L'area suddetta, oggetto di richiesta di modifica, risulta individuata nella tavola n. 19 "Assetto Urbanistico" del PUC vigente nell'ambito Servizi Pubblici (SIS-S) e segnatamente nella tavola 19 - "Sistema dei Servizi Pubblici SIS-S" l'area è classificata come "Interesse comune esistente" n. 4051 e nell'apposito elenco dei servizi pubblici relativi al Municipio IV Media Val Bisagno l'area in questione è identificata quale servizio "Interesse Comune Esistente a livello di Quartiere" con la sigla ICE Q 4051 – Piazza Chiesa di Molassana – Tipo: Chiesa-Sede di Associazione di proprietà ecclesiastica con superficie reale mq. 2.315 e superficie virtuale mq. 4.630, conteggiato negli standard urbanistici. Al contorno dell'area classificata a servizi, il Piano, sempre nell'Assetto Urbanistico, assoggetta

i terreni all'Ambito di Riqualificazione Urbanistica-Residenziale (AR-UR).

Il Livello Paesaggistico Puntuale ricomprende la maggior parte delle aree nella "Fascia di rispetto dell'acquedotto storico", si rileva inoltre che le stesse sono in aderenza ad un percorso storico certo (via alla Chiesa di Molassana).

La Zonizzazione Geologica classifica le aree in ZONE D - Aree con suscettività d'uso limitata e o condizionata all'adozione di cautele specifiche.

Nella carta dei Vincoli Geomorfologici e Idraulici le aree risultano soggette a Vincolo Idrogeologico (R.D. 3267/1923).

La Classificazione Sismica ricomprende l'area in: 3 – Pericolosità bassa.

Le aree **non** sono interessate da 'Connessioni Ecologiche potenziali' della Rete Ecologica Urbana, Carta della Biodiversità n. 2.3 del Livello 2 – Livello urbano della Città, disciplinate dall'art. 14 comma 5.2 delle Norme Generali del PUC.

La Pianificazione sovraordinata

Il Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico Regionale, approvato con D.C.R. n. 6 del 26 febbraio 1990 e successive varianti, nell'Assetto Insediativo, inserisce la suddetta zona nell'Ambito 53F – Genova "Bassa Valle Bisagno", Aree Urbane: tessuti urbani (TU) disciplinate dall'art. 38 delle relative norme, che individua parti del territorio nelle quali prevalgono, rispetto agli obiettivi propri del Piano, le più generali problematiche di ordine urbanistico, le stesse non sono assoggettate a specifica ed autonoma disciplina paesistica.



COMUNE DI GENOVA

In relazione al **Piano di Bacino del Torrente Bisagno**, approvato con DCP n. 62 del 04/12/2001 e aggiornato con DDG n. 6056 del 11/10/2019 entrata in vigore il 30/10/2019, nella Carta delle fasce di inondabilità (Tavola 4) l'area non è interessata da particolari limitazioni; nella Carta della suscettività al dissesto (Tavola 213120) l'area ricade in Pg1 "aree a suscettività al dissesto bassa"; nella Carta del rischio idraulico (Tavola 4) l'area non presenta particolari indicazioni; nella Carta del rischio geologico (213120) l'area ricade in R1 – Rischio Moderato.

Le aree in argomento **non** ricadono nel **Sistema del Verde** del Piano Territoriale di Coordinamento provinciale approvato con D.C.P. n. 1 del 22.01.2002 e s.m.i.

Le aree **non** sono interessate dal **Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio** (D.lgs. 42/2004).

Vincolo aeroportuale (art. 707 commi 1, 2, 3 e 4 del Codice della Navigazione):

a) Superfici di limitazione degli ostacoli: le aree ricadono nella 'superficie orizzontale esterna' che limita a quota 147,72 m. slm l'elevazione delle costruzioni. Le aree risultano ad una quota di circa 139 m. slm.

b) Aree soggette a restrizioni: (tav. PC_01_A) 'discariche e altre fonti attrattive di fauna selvatica'; (tav. PC_01_C) 'impianti eolici - area in cui si richiede l'autorizzazione ad ENAC'.

Le aree **non** sono interessate dal **Piano di Rischio Aeroportuale** (revisionato ai sensi del D.lgs. 151/2006).

Le aree **non** sono interessate dalla **Rete Ecologica Regionale**.

Le aree, nella maggior parte, ricadono in "**Fascia di rispetto cimiteriale**" ai sensi dell'art. 388 del R.D. 1265/1934 (Testo Unico delle Leggi Sanitarie) e s.m.i.

Analisi

Nel caso di specie il compendio in oggetto fa parte di un più ampio servizio censito nel volume "Sistema dei Servizi Pubblici (SIS-S) Bilanci – Elenchi" del PUC come "Interesse Comune Esistente a livello di Quartiere" con la sigla ICE Q 4051 – Piazza Chiesa di Molassana – Tipo: Chiesa-Sede di Associazione, di proprietà ecclesiastica, con superficie reale di mq. 2.315 e superficie virtuale di mq. 4.630, conteggiato negli standard urbanistici.

Il Piano Urbanistico Comunale, il cui procedimento si è concluso con Determinazione Dirigenziale 2015-118.0.0.-18 in vigore dal 3 dicembre 2015, nel disciplinare il Sistema dei Servizi Pubblici, all'art. SIS-S-2 "Disciplina degli interventi edilizi" **inserisce una specifica norma che prevede** "*Laddove sia dimostrata la dismissione alla data di adozione del progetto definitivo di PUC del servizio pubblico o si configuri la reiterazione di previsioni a servizio pubblico su aree o edifici privati, a seguito di aggiornamento al PUC ai sensi dell'art. 43 della L.R. 36/97 e s.m. e i., le funzioni principali e complementari ammesse e la relativa disciplina corrispondono a quelle dell'ambito di conservazione o di riqualificazione prevalente al contorno.*"

La suddetta flessibilità del Piano prefigura una procedura di aggiornamento al fine di "rettificare" una previsione vincolistica di Piano, che la stessa Amministrazione, se avesse avuto conoscenza di tali situazioni in sede di formazione del PUC, non avrebbe operato. Nel contempo, la stessa norma, stabilisce già quale destinazione urbanistica dovrà assumere l'area o il compendio privato sul quale il Piano aveva imposto il vincolo a servizi pubblici, ovvero l'ambito di conservazione o di riqualificazione prevalente al contorno del bene.

La specifica norma dell'Ambito SIS-S, ambito al quale è stato assoggettato il compendio in questione dal PUC, dimostrata la dismissione del "servizio" alla data di adozione del progetto definitivo del PUC, stabilisce già quale destinazione urbanistica dovrà assumere l'area o il compendio privato sul quale il Piano aveva imposto il vincolo a servizi pubblici, ovvero l'ambito di conservazione o di riqualificazione prevalente al contorno del bene. Nel contempo la flessibilità del Piano, senza dar luogo ad un'attività di interpretazione della volontà



COMUNE DI GENOVA

dell'Amministrazione, stabilisce altresì il percorso procedurale, ai sensi dell'art. 43 della Legge Urbanistica Regionale n. 36/1997, al fine di "rettificare", come in questo caso, una errata rilevazione di servizio in atto, che la stessa Amministrazione, se avesse avuto conoscenza della reale situazione in sede di formazione del PUC, non avrebbe operato.

Nel caso di specie, vista la documentazione allegata all'istanza, si è accertato che il compendio in oggetto è di proprietà privata, e non ecclesiastica come indicato nel succitato Bilancio – Elenchi del Sistema dei Servizi Pubblici, da diversi decenni, come si evince dall'atto notarile in data 10 giugno 2019, allegato alla domanda, e nello specifico all'articolo 5 "Stato ipotecario e provenienza" alla lettera c) ove viene richiamata la Dichiarazione di Successione n. 33 vol. 2018 del 07/09/1957, pertanto si riconosce la **insussistenza** del servizio religioso in essere, limitatamente alle aree in oggetto.

Per quanto concerne l'art. 16, comma 4, lettera d-ter del DPR 380/2001, nonché l'art. 38, comma 6 della l.r. 6 giugno 2008, n. 16, ovvero la corresponsione del c.d. "maggior valore" per effetto di varianti o deroghe ai piani urbanistici vigenti, nel caso di specie non è applicabile in quanto l'aggiornamento del Piano è già insito nella specifica norma di flessibilità e la procedura di aggiornamento è necessaria al fine di porre rimedio ad una rilevazione conformativa che la stessa Amministrazione non avrebbe operato in carenza dei presupposti giuridico formali, ovvero con la procedura delineata si prende atto della reale situazione del bene che non poteva e non può essere ascritto ai servizi pubblici, se non per una espressa volontà dell'Amministrazione di imposizione di vincolo ablativo, volontà non espressa per il compendio in argomento.

La proposta di modifica al PUC

Dall'ultima revisione degli standard urbanistici del Piano ed eventualmente di altre procedure analoghe in istruttoria o assunte dall'Amministrazione, emerge che tali aree per l'intero territorio comunale ammontano a 15.947.947 mq [rif. Sistema dei Servizi Pubblici (SIS-S) Bilancio - Elenchi] con un saldo attivo di mq. 5.020.093 rispetto al fabbisogno minimo di legge. Per quanto concerne il Municipio IV Media Val Bisagno i servizi di quartiere ammontano a mq. 1.885.996, con un saldo attivo di mq. 841.006.

In considerazione di ciò è possibile proporre la modifica richiesta, con una riduzione di 774 mq di superficie reale del servizio di "Interesse Comune Esistente" n. 4051, in quanto restano verificati gli standard urbanistici come delineati dal PUC.

Di conseguenza si propone la modifica dei seguenti elaborati:

- tavola n. 19 dell'Assetto Urbanistico della Struttura del Piano – Livello 3 proponendo, per l'immobile e le aree inedificate di pertinenza in oggetto, l'inserimento nell'Ambito di Riqualificazione Urbanistica-Residenziale (AR-UR), prevalente all'intorno;
- tavola n. 19 del Sistema dei Servizi Pubblici (SIS-S) della Struttura del Piano – Livello 3 individuando correttamente la suddetta area adibita a servizio di "Interesse Comune Esistente" n. 4051, stralciando unicamente le aree private oggetto della presente istanza.

Il tutto come meglio rappresentato negli stralci grafici, normativi e cartografici allegati quale parte integrante e sostanziale della presente relazione.

A conclusione del procedimento sarà inoltre necessario aggiornare il Volume "Relazione descrittiva dell'Apparato Normativo" capitolo Capacità insediativa di Piano e verifica degli standard ed il Volume Sistema dei Servizi Pubblici (SIS-S) Bilanci – Elenchi in conseguenza della modifica del servizio.



COMUNE DI GENOVA

Qualificazione della modifica urbanistica

Si premette che la qualificazione della modifica è definita nelle norme di flessibilità previste dal PUC, all'art. SIS-S-2 "Disciplina degli interventi edilizi" delle Norme di Conformità, che detta flessibilità è già stata oggetto di valutazione in materia di VAS di cui alla l.r. 32/2012, e che peraltro detta fattispecie è prevista dall'art. 43 (*Flessibilità e procedure di aggiornamento del PUC e del PUC semplificato*) della l.r. 36/1997 che al comma 1 recita: "Le norme del PUC definiscono i margini di flessibilità entro cui le relative previsioni possono essere attuate senza ricorso né alla procedura di aggiornamento di cui al comma 3, né alla procedura di variante di cui all'articolo 44."

Nondimeno il citato art. SIS-S-2, allo scopo di non dar luogo ad un'attività di interpretazione della volontà dell'Amministrazione, stabilisce altresì il percorso procedurale, ovvero l'aggiornamento ai sensi dell'art. 43 della Legge Urbanistica Regionale n. 36/1997, al fine di "rettificare", in questo caso una rilevazione di servizio in atto, che la stessa Amministrazione, se avesse avuto conoscenza della reale situazione in sede di formazione del PUC, non avrebbe operato.

In considerazione di quanto sopra la proposta di modifica delineata non altera gli obiettivi posti alla base della pianificazione, non incide sulla descrizione fondativa e sugli obiettivi del PUC ed è coerente con le indicazioni e prescrizioni dei piani territoriali e di settore di livello sovraordinato, nel rispetto delle disposizioni in materia di VAS di cui alla l.r. 32/2012, ma tende ad eliminare, nei margini di flessibilità previsti, una errata rilevazione di "servizio pubblico" non esistente.

Genova, 29 aprile 2020

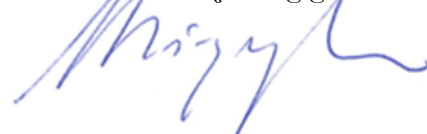
Il Funzionario Tecnico

geom. Maurizio Ghezzi




Il Responsabile
Pianificazione e Varianti Urbanistiche

arch. Maurizio Sinigaglia

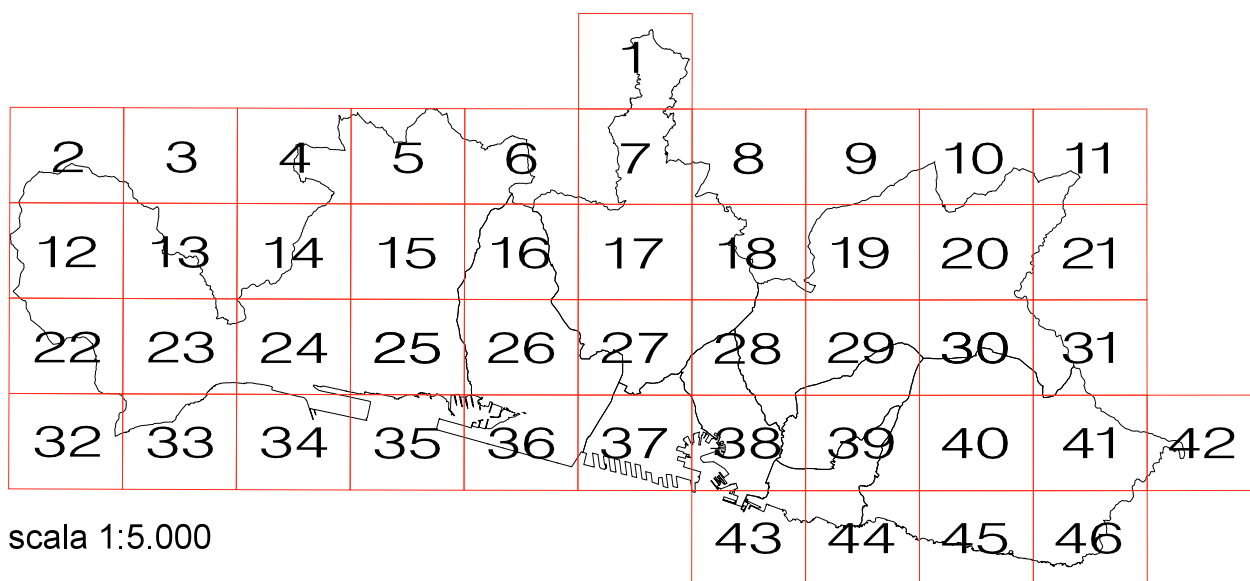




COMUNE DI GENOVA

GENOVA
MORE THAN THIS

PIANO URBANISTICO COMUNALE












































scala 1:5.000

ASSETTO URBANISTICO
STRALCI CARTOGRAFICI

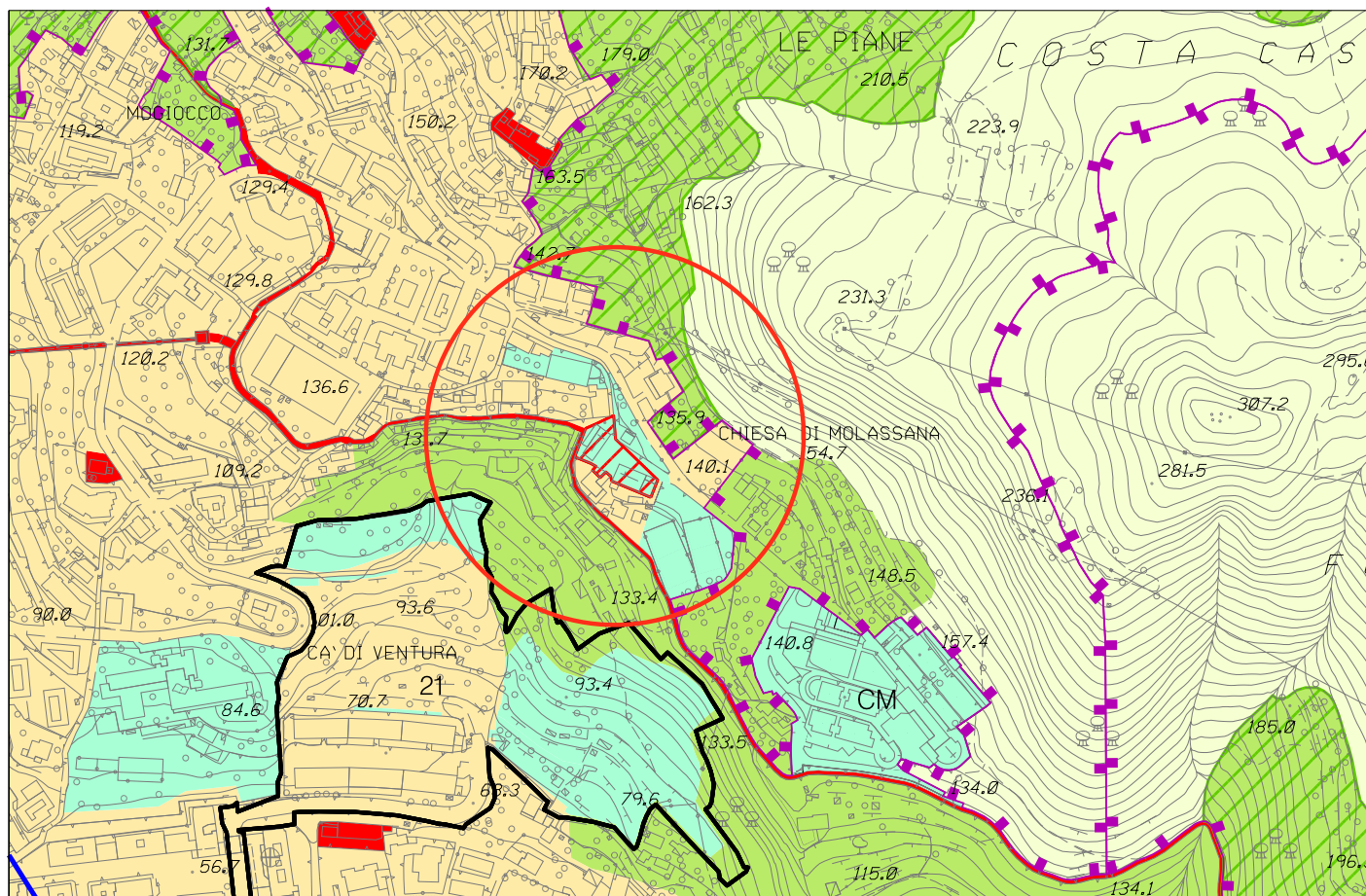
STRUTTURA DEL PIANO - LIVELLO 3

LEGENDA

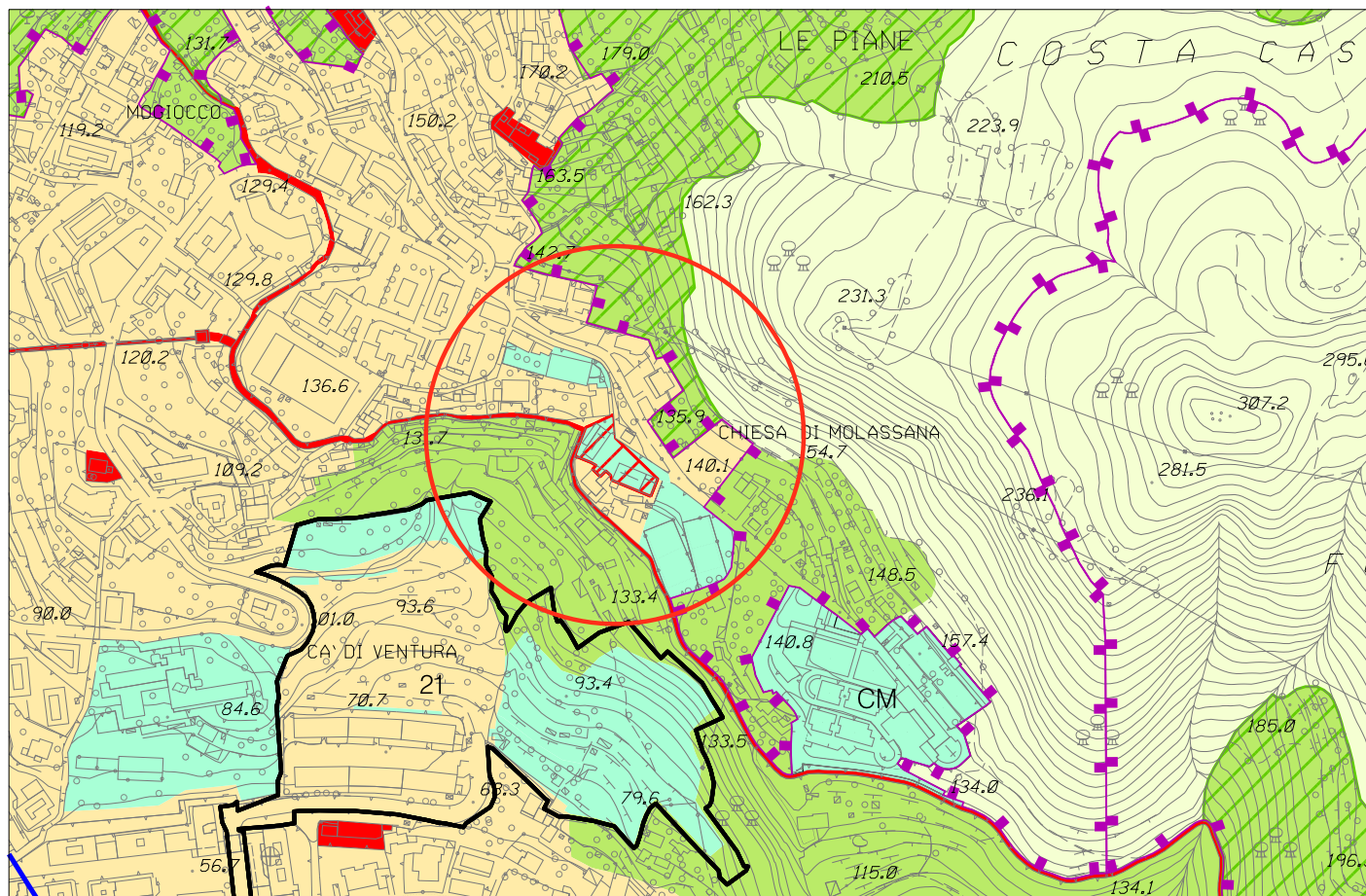
AMBITI DEL TERRITORIO EXTRAURBANO		AC-NI ambito di conservazione del territorio non insediato	AMBITI SPECIALI		parchi di interesse naturalistico e paesaggistico
		AC-VP ambito di conservazione del territorio di valore paesaggistico e panoramico			unità insediativa di identità paesaggistica
		AR-PA ambito di riqualificazione delle aree di produzione agricola			macro area paesaggistica
		AR-PR (a) ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale			ambito con disciplina urbanistica speciale
		AR-PR (b) ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale			fascia di protezione "A" stabilimenti a rischio rilevante
AMBITI DEL TERRITORIO URBANO		AC-CS ambito di conservazione del centro storico urbano		fascia di protezione "B" stabilimenti a rischio rilevante	
		AC-VU ambito di conservazione del verde urbano strutturato		aree di osservazione stabilimenti a rischio di incidente rilevante (Variante PTC della Provincia - D.C.P. 39/2008)	
		AC-US ambito di conservazione dell'impianto urbano storico		ambito portuale	
		AC-AR ambito di conservazione Antica Romana		aree di esproprio-cantiere relative a opere infrastrutturali	
		AC-IU ambito di conservazione dell'impianto urbanistico	INFRASTRUTTURE		autostrada esistente
		AR-UR ambito di riqualificazione urbanistica - residenziale			autostrada di previsione
		AR-PU ambito di riqualificazione urbanistica produttivo - urbano			ferrovia e trasporto pubblico in sede propria esistente
		AR-PI ambito di riqualificazione urbanistica produttivo - industriale			ferrovia di previsione
		ACO-L ambito complesso per la valorizzazione del litorale			trasporto pubblico in sede propria di previsione
	SERVIZI PUBBLICI			SIS-S servizi pubblici territoriali e di quartiere e parcheggi pubblici	
		SIS-S servizi pubblici territoriali e di quartiere di valore storico paesaggistico			SIS-I viabilità principale di previsione
		SIS-S servizi cimiteriali			SIS-I viabilità di previsione
		distretto di trasformazione			nodi infrastrutturali
		rete idrografica			assi di relazione città-porto di previsione
	limiti amministrativi: Municipi		assi di relazione città-porto da concertare con Intesa L.84/94		
	limiti amministrativi: Comune				



individuazione schematica del Nuovo Ospedale del Ponente Genovese



Stralcio P.U.C. vigente - Assetto Urbanistico



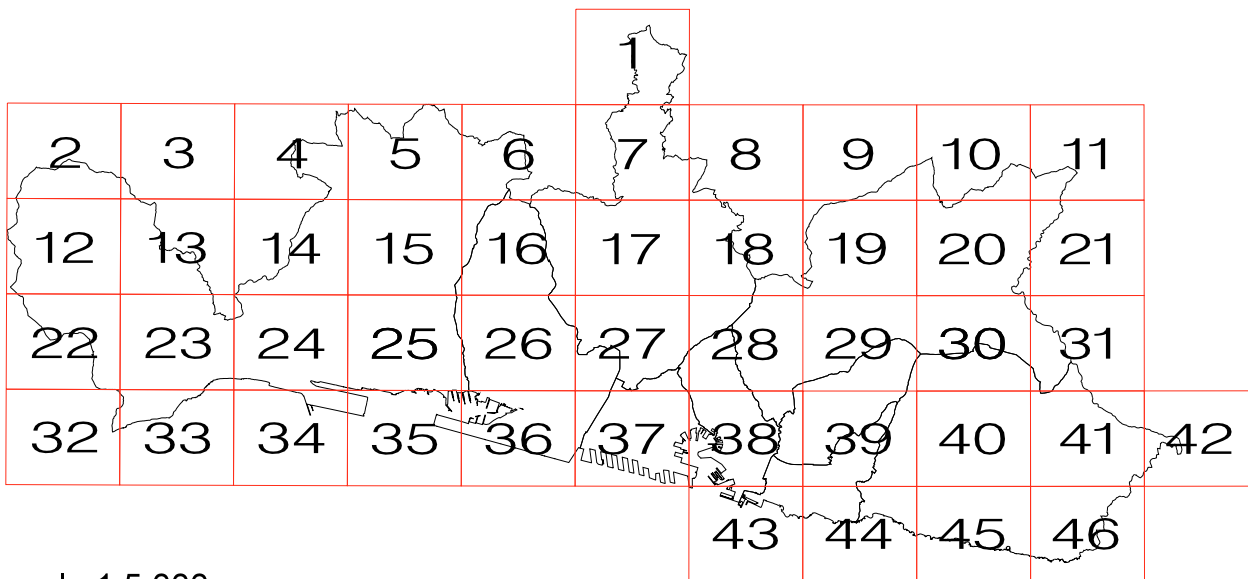
Stralcio P.U.C. modificato - Assetto Urbanistico



COMUNE DI GENOVA

GENOVA
MORE THAN THIS

PIANO URBANISTICO COMUNALE



scala 1:5.000


SISTEMA DEI SERVIZI PUBBLICI (SIS-S)
STRALCI CARTOGRAFICI

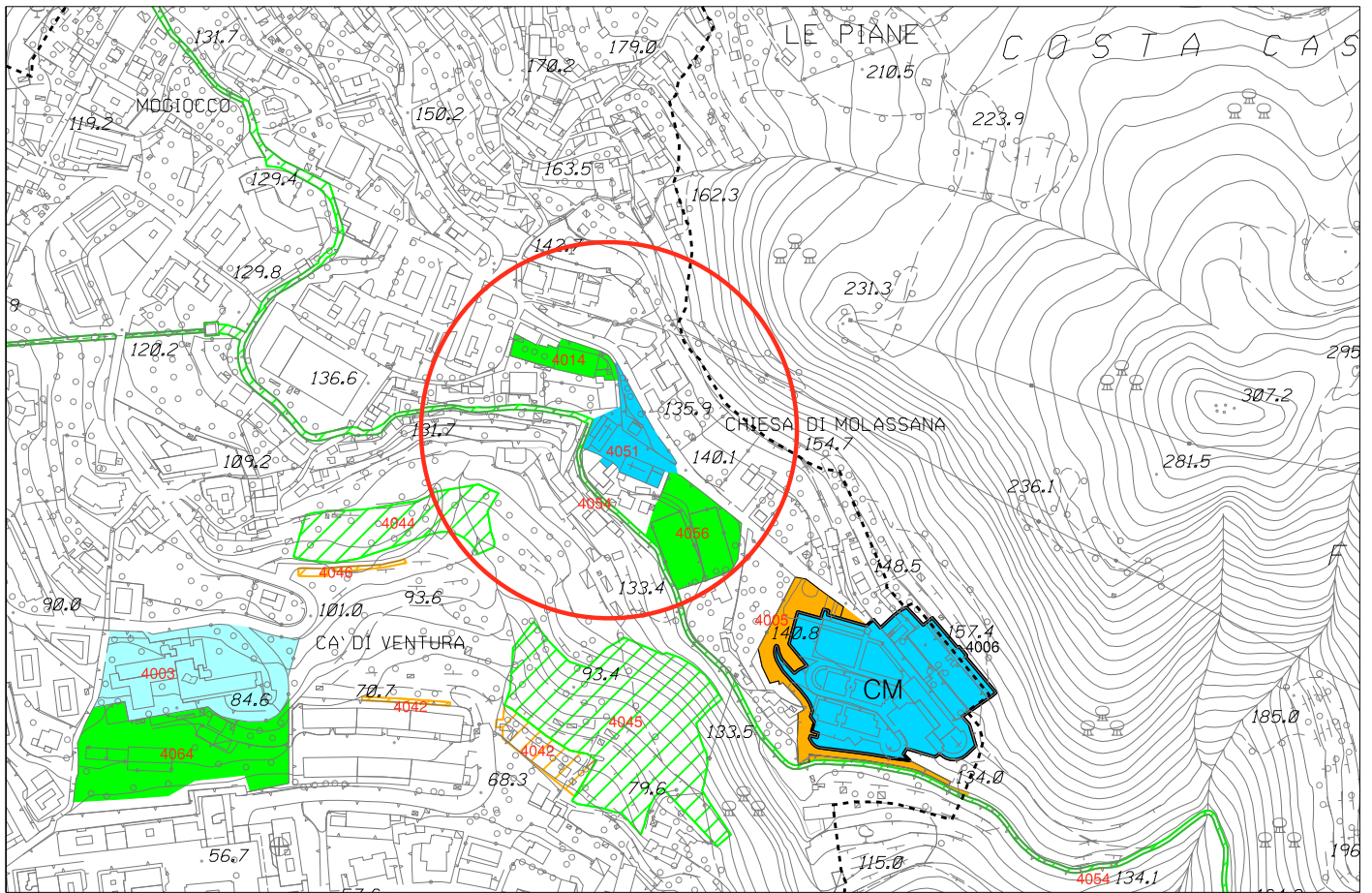
STRUTTURA DEL PIANO - LIVELLO 3

Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti

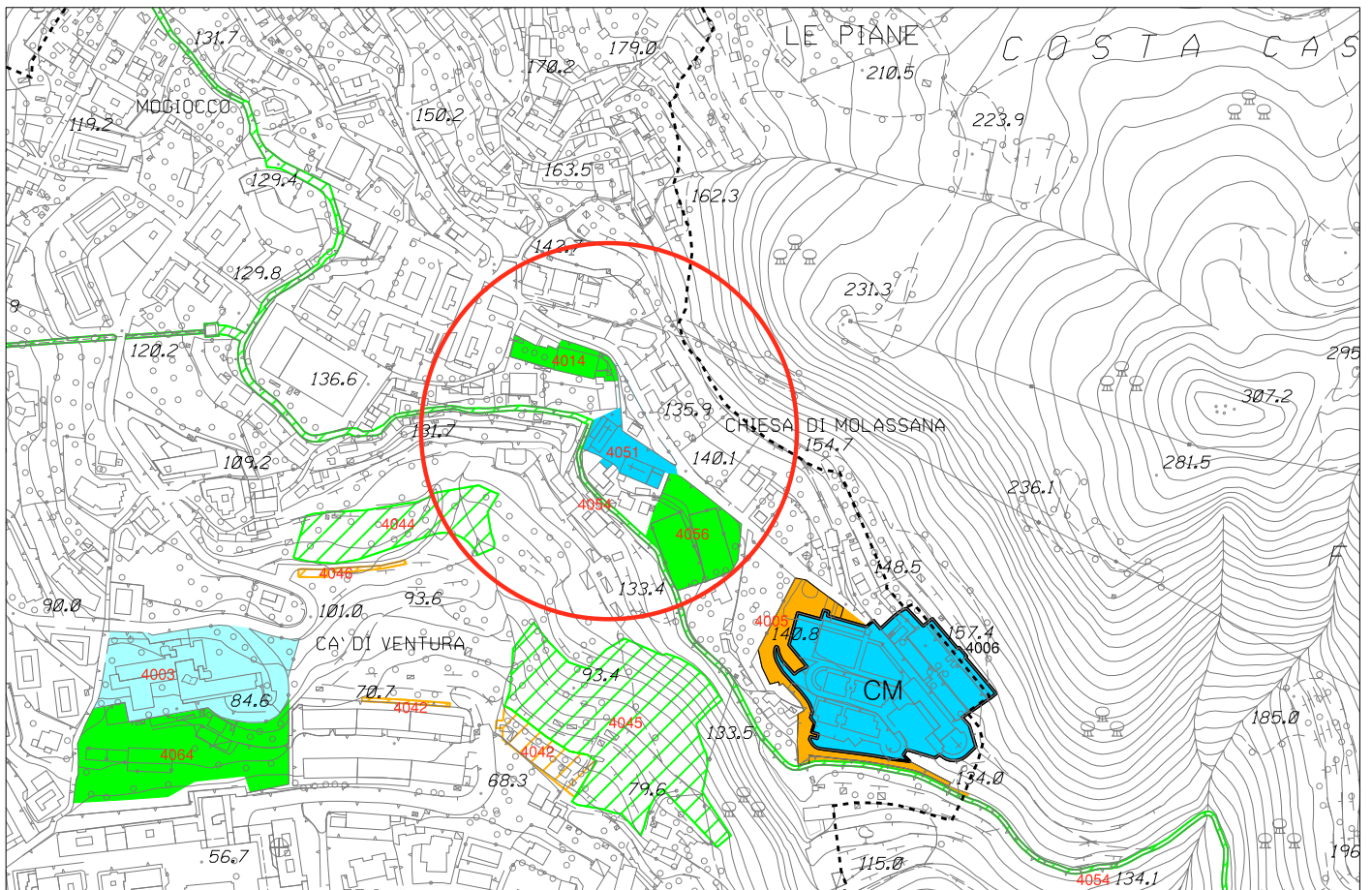
Rilievo base: Carta Tecnica Regione Liguria (Aut.n. 5 del 18.01.2010)

LEGENDA

	SERVIZI DI ISTRUZIONE ESISTENTI		PREVISIONI INIZIATIVE IN ITINERE
	SERVIZI DI ISTRUZIONE PREVISTI		PARCHEGGI CON SERVIZI IN COPERTURA il numero superiore indica il servizio posto in copertura il parcheggio e' indicato dal numero inferiore
	SERVIZI DI INTERESSE COMUNE ESISTENTI		SERVIZI A LIVELLO DI QUARTIERE
	SERVIZI DI INTERESSE COMUNE PREVISTI		SERVIZI A LIVELLO TERRITORIALE
	CIMITERI		SERVIZI PRIVATI NON COMPUTATI
	SERVIZI DI VERDE PUBBLICO GIOCO SPORT E SPAZI PUBBLICI ATTREZZATI ESISTENTI		RETE DI COMPLETAMENTO DEI VIALI
	SERVIZI DI VERDE PUBBLICO GIOCO SPORT E SPAZI PUBBLICI ATTREZZATI PREVISTI		RETE DEI PICCOLI PROGETTI
	PARCO NATURALE REGIONALE DEL BEIGUA		CONFINE MUNICIPIO
	PARCHEGGI ESISTENTI		LIMITE DI CENTRO ABITATO
	PARCHEGGI PREVISTI		CONFINE DI COMUNE
	SISTEMA SPECIALE DI SMALTIMENTO DEI RIFIUTI		



Stralcio P.U.C. vigente - Sistema dei Servizi Pubblici (SIS-S)



Stralcio P.U.C. modificato - Sistema dei Servizi Pubblici (SIS-S)



COMUNE DI GENOVA

Aggiornamento Servizi del PUC, art. SIS-S-2, dell'area sita in **via Olivo** a Genova – Molassana.

Rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS

A cura di:
Anna Maria Colombo



COMUNE DI GENOVA

Sommario

1	INTRODUZIONE	3
2	ADEGUAMENTO DELLA STRUMENTAZIONE URBANISTICA COMUNALE	3
2.1	Aggiornamento del PUC.....	4
2.2	Presenza di progetti assoggettati a VIA e Screening	5
2.3	Calcolo peso insediativo	6
3	CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI.....	6
3.1	Aria e fattori climatici, mobilità	6
3.2	Acque superficiali, sotterranee e ciclo idrico integrato.....	7
3.3	Suolo e sottosuolo	8
3.3.1	Permeabilità dei suoli e invarianza idraulica.....	8
3.3.2	Consumo di suolo ed attività agricole.....	10
3.3.3	Contaminazione del suolo e bonifiche	10
3.4	Aspetti Geologici, Geomorfologici.....	10
3.5	Aspetti Idraulici.....	15
3.6	Biodiversità e Aree Protette	16
3.7	Paesaggio e patrimonio culturale, architettonico e archeologico	16
3.8	Inquinamento Acustico.....	17
3.9	Inquinamento Elettromagnetico	18
3.10	Aspetti energetici	18
3.11	Gestione acque.....	18
3.12	Gestione rifiuti.....	18
3.13	Salute e qualità della vita.....	19
4	VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI.....	22



COMUNE DI GENOVA

1 INTRODUZIONE

Il Piano Urbanistico Comunale, il cui procedimento si è concluso con Determinazione Dirigenziale 2015-118.0.0.-18 in vigore dal 3 dicembre 2015, nel disciplinare il Sistema dei Servizi Pubblici, all'art. SIS-S-2 "Disciplina degli interventi edilizi" inserisce una specifica norma che prevede "Laddove sia dimostrata la dismissione alla data di adozione del progetto definitivo di PUC del servizio pubblico o si configuri la reiterazione di previsioni a servizio pubblico su aree o edifici privati, a seguito di aggiornamento al PUC ai sensi dell'art. 43 della L.R. 36/97 e s.m. e i., le funzioni principali e complementari ammesse e la relativa disciplina corrispondono a quelle dell'ambito di conservazione o di riqualificazione prevalente al contorno."

La suddetta flessibilità del Piano prefigura una procedura di aggiornamento al fine di "rettificare" una previsione vincolistica di Piano, che la stessa Amministrazione, se avesse avuto conoscenza di tali situazioni in sede di formazione del PUC, non avrebbe operato. Nel contempo, la stessa norma, stabilisce già quale destinazione urbanistica dovrà assumere l'area o il compendio privato sul quale il Piano aveva imposto il vincolo a servizi pubblici, ovvero l'ambito di conservazione o di riqualificazione prevalente al contorno del bene.

2 ADEGUAMENTO DELLA STRUMENTAZIONE URBANISTICA COMUNALE

Con nota inviata tramite pec del 20/01/2020 n. 19577, il tecnico incaricato, per conto della proprietaria del bene, ha presentato istanza, presente agli atti dell'ufficio, di aggiornamento al PUC, ex art. 43 della l.r. 36/1997 e s.m.i., ai sensi della disciplina del medesimo PUC relativa ai Servizi Pubblici (SIS-S) art. SIS-S-2 per l'immobile sito via Olivo a Genova – Molassana, Municipio IV – Media Val Bisagno, identificato al NCT di Genova alla Sez. E, foglio 9, mappali 1423 e 1424.

Nella suddetta istanza, è precisato che il compendio in argomento, di proprietà privata, è individuato nella tavola n. 19 "Assetto Urbanistico" del PUC vigente nel più ampio ambito dei Servizi Pubblici – SIS-S "servizi pubblici territoriali e di quartiere e parcheggi pubblici" e, già nel Piano Urbanistico Comunale approvato con Decreto Presidente Giunta Regionale n° 44 in data 10 Marzo 2000 (PUC 2000), risultava vincolato come area a "servizio", configurando una evidente "reiterazione di previsioni a servizio pubblico su aree o edifici privati", senza che l'Amministrazione Comunale abbia mai operato con decreti espropriativi.

Inoltre, nell'istanza medesima, viene altresì chiarito che il "vincolo a servizio religioso" gravante sul compendio in oggetto, di proprietà privata, non è mai stato di proprietà ecclesiastica ed è sicuramente riconducibile ad una svista o errata collocazione del "servizio religioso esistente" da parte dello strumento, di certo non esistente alla data di adozione del PUC, e viene pertanto richiesta una parziale modifica della destinazione a servizi, limitatamente al compendio di proprietà privata, assoggettandolo alla disciplina urbanistica nell'Ambito di Riqualificazione Urbanistica-Residenziale AR-UR.

3



COMUNE DI GENOVA

Infine, nell'istanza, viene ulteriormente precisato che la modifica allo Strumento Urbanistico di cui alla presente istanza non è soggetta al contributo straordinario previsto dall'art. 38 comma 6 della l.r.6 giugno 2008, n. 16, come introdotto dalla Legge regionale 29 dicembre 2014 n. 41, in quanto rientra nelle flessibilità già previste dal PUC ed in quanto, anche sotto il profilo sostanziale, non apporterà innovazioni di rilievo alla disciplina del vigente Piano Urbanistico, ma si concretterà nel semplice riconoscimento di una situazione giuridico-fattuale (la non esistenza di un servizio religioso esistente su aree private) già presente alla data di adozione del progetto definitivo di PUC, per una mera svista o errata localizzazione, che la Civica Amministrazione, se avesse avuto contezza dello stato dei luoghi, non avrebbe imposto il vincolo a servizio pubblico su tutto il compendio.

2.1 Aggiornamento del PUC

Si propone la modifica dei seguenti elaborati di PUC come meglio illustrato nella Relazione Urbanistica:

- tavola n. 19 dell'Assetto Urbanistico della Struttura del Piano – Livello 3 proponendo, per l'immobile e le aree inedificate di pertinenza in oggetto, l'inserimento nell'Ambito di Riqualficazione Urbanistica-Residenziale (AR-UR), prevalente all'intorno;
- tavola n. 19 del Sistema dei Servizi Pubblici (SIS-S) della Struttura del Piano – Livello 3 individuando correttamente la suddetta area adibita a servizio di "Interesse Comune Esistente" n. 4051, stralciando unicamente le aree private oggetto della presente istanza.

Il tutto come meglio rappresentato negli stralci grafici, normativi e cartografici allegati quale parte integrante e sostanziale della relazione urbanistica.

A conclusione del procedimento sarà inoltre necessario aggiornare il Volume "Relazione descrittiva dell'Apparato Normativo" capitolo Capacità insediativa di Piano e verifica degli standard, in conseguenza della modifica del servizio.



COMUNE DI GENOVA

2.2 Presenza di progetti assoggettati a VIA e Screening

I principali interventi sottoposti a VIA che riguardano l'area di Via Olivo sono:

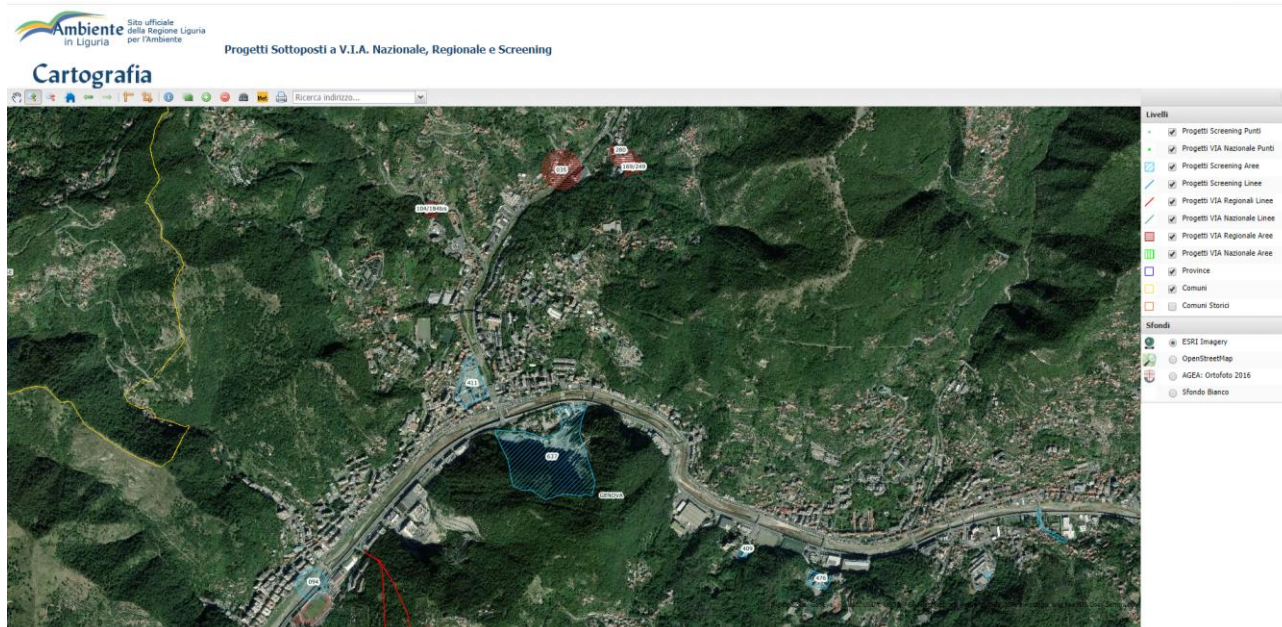


Foto aerea con localizzate le attività oggetto di VIA

VIA REGIONALE:

104/184bis - Progetto per l'ampliamento dell'attività di stoccaggio rifiuti Eco Nevea – esclusione dalla VIA e sottoposizione a SGA Delibera n° 572

035 – Impianto di demolizione veicoli a motore Via Geirato 92r – parere positivo con prescrizioni Delibera n° 690

280 – Ampliamento stoccaggio e lavorazioni bombole Via Geirato – parere positivo - Decreto del Direttore n°58/2012

169/249 - Ampliamento stoccaggio e lavorazioni bombole Via Geirato – parere positivo – Delibera n°988

SCREENING:

637 – Rinnovo autorizzativo Cava Montanasco – no VIA con prescrizioni – provvedimento n°587 del 07/02/2018

411 – PUO per la ristrutturazione urbanistica dell'area Boero DST 58B – no VIA con prescrizioni – provvedimento n° 621 del 19/03/2010



COMUNE DI GENOVA

409 – Centro di raccolta e impianto di trattamento veicoli fuori uso – no VIA con prescrizioni – Decreto del Direttore n° 440/2009

2.3 Calcolo peso insediativo

Il carico insediativo è da considerarsi invariato.

Anche il calcolo degli abitanti equivalenti, ai fini della valutazione del carico inquinante sul sistema depurativo è da considerarsi invariato.

3 CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI

Questa parte del documento ha la finalità di definire lo stato, le tendenze e le criticità delle componenti ambientali e antropiche pertinenti e valutare gli effetti derivanti dall'attuazione degli interventi previsti descrivendo le misure di compensazione/mitigazione adottate per il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità.

3.1 Aria e fattori climatici, mobilità

L'area di intervento fa parte del Comune di Genova e quindi, sotto il profilo delle diverse zonizzazioni di cui alla DGR n. 44 del 24/01/2014, è inserita nel cosiddetto Agglomerato di Genova (IT711), come è noto la DGR citata suddivide il territorio regionale in tre diverse zonizzazioni: la prima relativa agli inquinanti "tradizionali" prima disciplinati dal DM 60/02: SO₂, CO, NO₂, benzene e particolato solido fine (PM₁₀ e PM_{2,5}); la seconda relativa ad Ozono e BaP, la terza relativa ad alcuni metalli (Pb, As, Cd ed Ni).

In questo agglomerato, come riportato nei periodici documenti di valutazione annuale della qualità dell'aria prodotti dalla Regione, si registrano le maggiori criticità. In particolare, secondo l'ultimo documento disponibile (Valutazione annuale qualità dell'aria 2018 - www.ambienteinliguria.it) in questo agglomerato si rileva il superamento dei limiti del valore medio annuo di Biossido di Azoto NO₂, in realtà situazioni critiche sono diffusamente registrate anche per quanto riguarda l'Ozono; per tale inquinante tuttavia una correlazione con l'assetto emissivo appare decisamente più complessa.

Nel territorio del Comune di Genova sono presenti undici centraline per la rilevazione della qualità dell'aria che fanno parte della rete regionale. Quattro di esse sono specificamente dedicate alla rilevazione dell'inquinamento da traffico, altre quattro alla rilevazione dell'inquinamento urbano di fondo. Nessuna in prossimità di Via Olivo.

Da una analisi dell'inventario delle emissioni dell'Agglomerato di Genova risulta che le sorgenti che emettono le maggiori quantità di NO_x in atmosfera sono le attività marittime molto lontane dall'area oggetto di aggiornamento.

La valutazione per l'anno 2018 evidenzia criticità per il biossido di azoto - NO₂, il benzo(a)pirene - B(a)P ed l'ozono - O₃. I valori normativi riferiti agli altri inquinanti sono risultati rispettati su tutto il territorio regionale.

6



COMUNE DI GENOVA

La valutazione del 2018 evidenzia in particolare la conferma del superamento del limite del valore medio annuale per il biossido di azoto nell'agglomerato di Genova (il superamento si registra in tutte le postazioni cittadine da traffico). Attualmente è in atto un contenzioso con la Commissione Europea (procedura di infrazione 2015/2043) per i superamenti dei limiti medi annui di NO₂ fissati dalla Direttiva 2008/50/CE, che si sono registrati in Italia nel corso degli anni 2010 – 2013.

Risultano rispettati i valori obiettivo fissato dalla normativa in 1,0 ng/m³ per il parametro benzo(a)pirene - B(a)P, sostanza guida di maggior tossicità degli Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA), determinata analiticamente sulla frazione inalabile delle polveri PM₁₀.

Per l'ozono - O₃ la valutazione 2018 evidenzia il perdurare del superamento del valore obiettivo per la protezione della salute in molte postazioni di misura sul territorio regionale ed il superamento del valore obiettivo per la protezione della vegetazione. Si segnala altresì anche il superamento della soglia di attenzione nell'agglomerato di Genova.

3.2 Acque superficiali, sotterranee e ciclo idrico integrato

L'area di intervento interessa il Torrente Geirato, affluente del torrente Bisagno.

Il Torrente Bisagno è uno dei più rilevanti corpi idrici della regione, sia sotto il profilo del rischio idraulico, sia per quanto riguarda l'approvvigionamento idropotabile.

Il bacino del torrente Bisagno ha una superficie di 90,6 Km² e la sua asta fluviale ha una lunghezza di 26,5 Km. Esso si sviluppa sul territorio a partire dalla quota massima di 1034 m s.l.m. in corrispondenza della vetta di M. Candelozzo fino a raggiungere il livello del mare in corrispondenza della foce ed interessa per oltre il 98% il territorio dei comuni di Bargagli, Davagna e Genova (57%).

Nel bacino sono stati tipizzati 5 corpi idrici superficiali (di cui quattro altamente modificati) e due corpi idrici sotterranei (Bisagno_zona A e Bisagno_zonaB).

La complessa situazione di orientamento dei versanti, dovuta in larga parte alla tettonica recente, ha influenzato in maniera consistente sia l'andamento dei deflussi sia, a partire da Prato fino alla foce del torrente, la geometria delle alluvioni stesse, sede delle principali falde acquifere sfruttate a fini industriali ed idropotabili.

A proposito di queste ultime, che hanno sede nei depositi alluvionali dell'asta terminale, il Piano Regionale di Tutela delle Acque valuta tale riserva nell'ordine di qualche decina di milioni di metri cubi.

Il Piano rileva inoltre che la particolare conformazione dei depositi presso la foce, in particolare la presenza di un contrafforte calcareo che ne limita l'estensione nel tratto terminale, costituisce una naturale barriera nei confronti dell'insalinamento.

Per quanto riguarda gli aspetti qualitativi, lo stato del corpo idrico superficiale, sia per quanto riguarda lo stato ecologico, sia quello chimico sono classificati come buoni. L'acquifero è invece caratterizzato da uno stato chimico non buono per presenza nelle acque sotterranee di IPA e composti clorurati. Tale situazione si verifica anche relativamente ai sedimenti marini prospicienti, in cui è rilevata anche la presenza di mercurio e composti organici dello stagno, questi ultimi evidentemente correlabili con le attività portuali.



COMUNE DI GENOVA

La realizzazione dell'aggiornamento al PUC relativo a Via Olivo non presenta significative interazioni con il sistema idrico, sia sotto l'aspetto qualitativo, sia sotto quello quantitativo. Le attività nell'area sono già esistenti. Anche per quanto riguarda la depurazione non si rilevano particolari criticità.

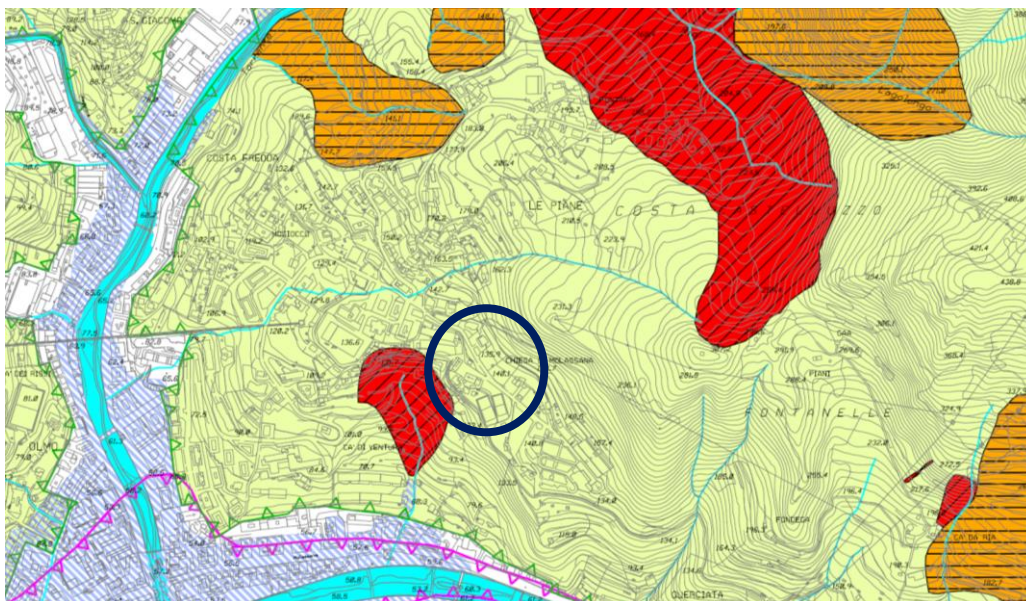
In relazione al Piano di Bacino del Torrente Bisagno, approvato con DCP n. 62 del 04/12/2001 e aggiornato con DDG n. 6056 del 11/10/2019 entrata in vigore il 30/10/2019, nella Carta delle fasce di inondabilità (Tavola 4) l'area non è interessata da particolari limitazioni; nella Carta della suscettività al dissesto (Tavola 213120) l'area ricade in Pg1 "aree a suscettività al dissesto bassa"; nella Carta del rischio idraulico (Tavola 4) l'area non presenta particolari indicazioni; nella Carta del rischio geologico (213120) l'area ricade in R1 – Rischio Moderato.

3.3 Suolo e sottosuolo

3.3.1 Permeabilità dei suoli e invarianza idraulica

Le aree oggetto di aggiornamento sono sature e a meno di interventi di demolizione ricostruzione ad oggi sono prevalentemente impermeabilizzate. L'intera area è interessata dal Vincolo Idrogeologico.

In prossimità dell'area è presente una frana attiva.



Estratto della Carta dei Vincoli Geomorfoloici ed Idraulici del cartografia di livello 2 del PUC vigente, squadra 19.



COMUNE DI GENOVA

LEGENDA

VINCOLI GEOMORFOLOGICI IMPOSTI DAL PUC



FRANA ATTIVA da Carta Geomorfologica del PUC

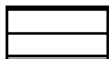


FRANA QUIESCENTE da Carta Geomorfologica del PUC

VINCOLI GEOMORFOLOGICI IMPOSTI DAI SOVRAORDINATI PIANI DI BACINO



FRANA ATTIVA /Pg4



FRANA QUIESCENTE /Pg3a



TIPO A – Cave attive e discariche in esercizio



TIPO B1 – Cave inattive



TIPO B2 – Discariche dismesse e rifiuti antropici



AREA SOGGETTA A VINCOLO IDROGEOLOGICO
(triangoli verso zona vincolata)

VINCOLI IDRAULICI IMPOSTI DAI SOVRAORDINATI PIANI DI BACINO



ALVEO ATTUALE



AREE INONDABILI CON DIVERSI TEMPI DI RITORNO



FASCIA RIASETTO FLUVIALE
FASCIA DI RISPETTO DELLO SCOLMATORE
per quanto riguarda lo scolmatore del T. Bisagno (rif. PdB del T. Bisagno art. 17 bis)



RETICOLO IDROGRAFICO

ACQUIFERI SIGNIFICATIVI

Piano di Tutela delle Acque (D.C.R. 32/09)



ACQUIFERI SIGNIFICATIVI
(triangoli verso zona vincolata)

Estratto della legenda



COMUNE DI GENOVA

3.3.2 Consumo di suolo ed attività agricole

L'aggiornamento del PUC relativo a Via Olivo non implica consumo di suolo trattandosi di un'area urbana già utilizzata in un contesto attiguo a ambienti naturali.

3.3.3 Contaminazione del suolo e bonifiche

La realizzazione dell'aggiornamento non prevede i cambiamenti di destinazione d'uso confermando l'utilizzo attuale dell'area.

3.4 Aspetti Geologici, Geomorfologici

Nelle carte relative agli aspetti geologici contenute nella Descrizione Fondativa l'area è così descritta:

Carta Geologica: Coltri eluvio-colluviali di importanza particolare

Carta Idrogeologica: Zone permeabili per porosità su substrati impermeabili

Carta Geomorfologica: coltri eluvio colluviali e/o miste di spessore da 3 a 5 metri

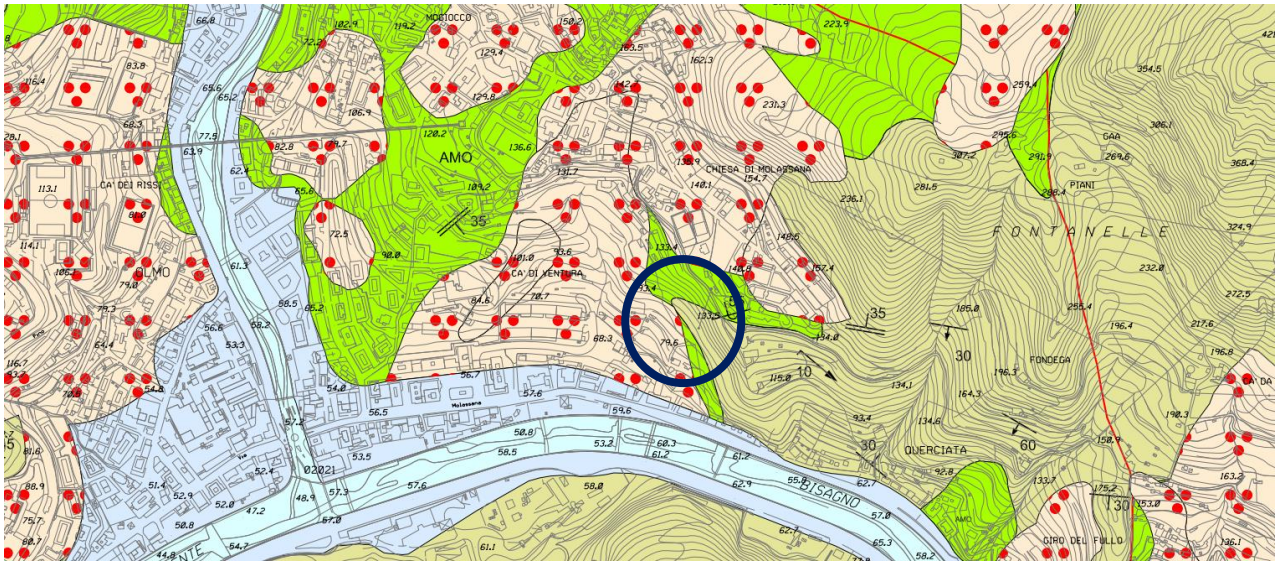
Mentre nelle cartografie prescrittive di livello 2 del PUC vigente:

Carta dei Vincoli geomorfologici ed idraulici: area soggetta a vincolo idrogeologico (per la cartografia vedi paragrafo 3.3.1.)

Carta della zonizzazione geologica: Zona C area con suscettività d'uso limitata e/o condizionata all'adozione di cautele specifiche.



COMUNE DI GENOVA

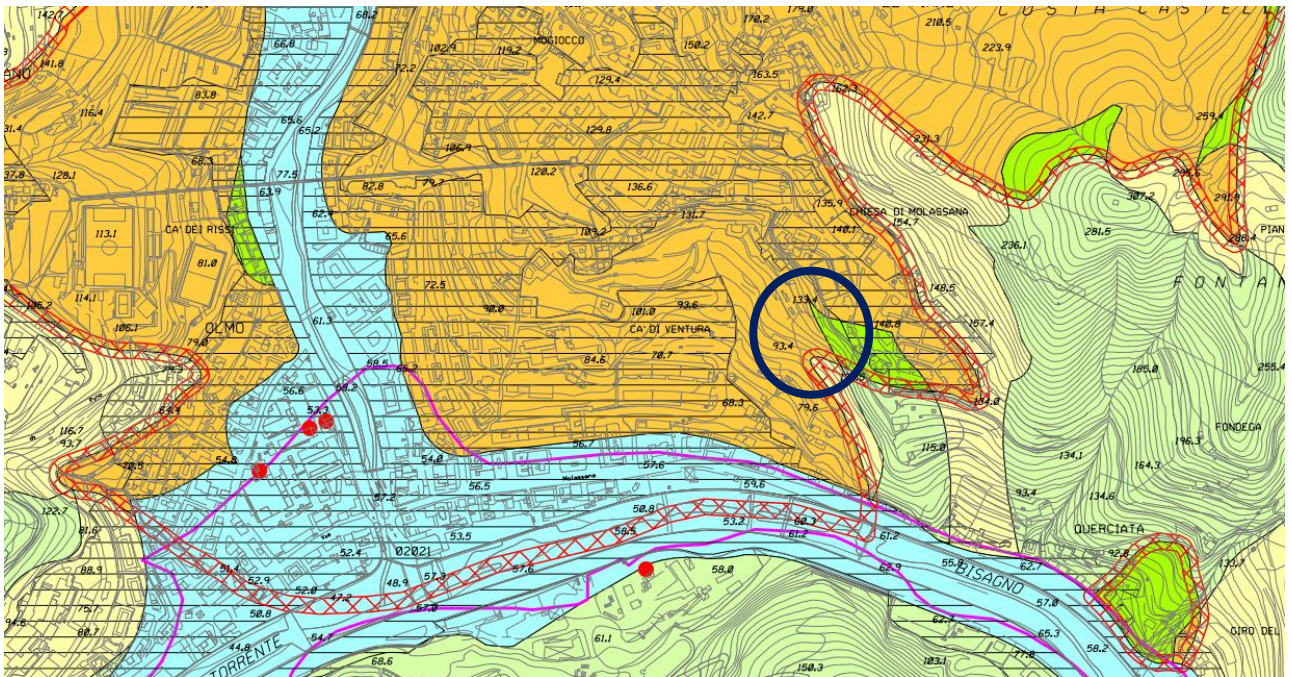


Carta geologica



CD

Coltri eluvio-colluviali di importanza particolare



Carta idrogeologica



Zone permeabili per porosità su substrati impermeabili (Coltri sciolte, depositi periglaciali, ammassi detritici)



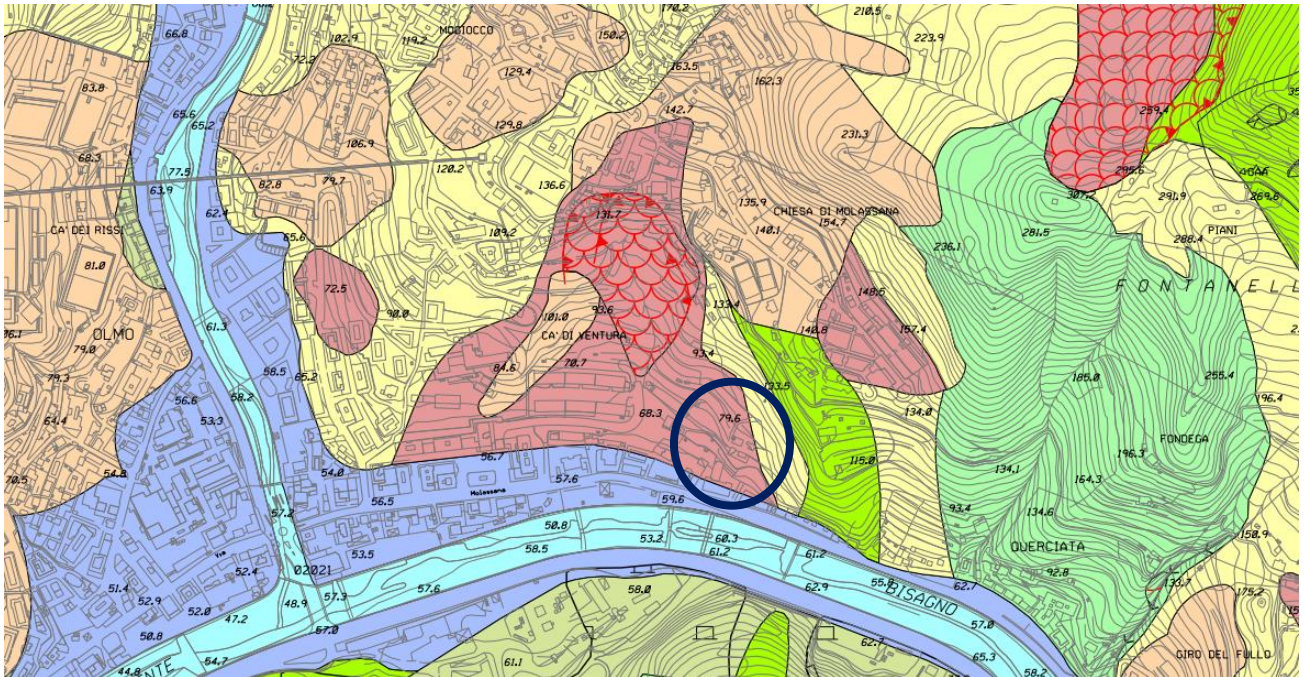
Zone a forte contrasto di permeabilità



Pozzi



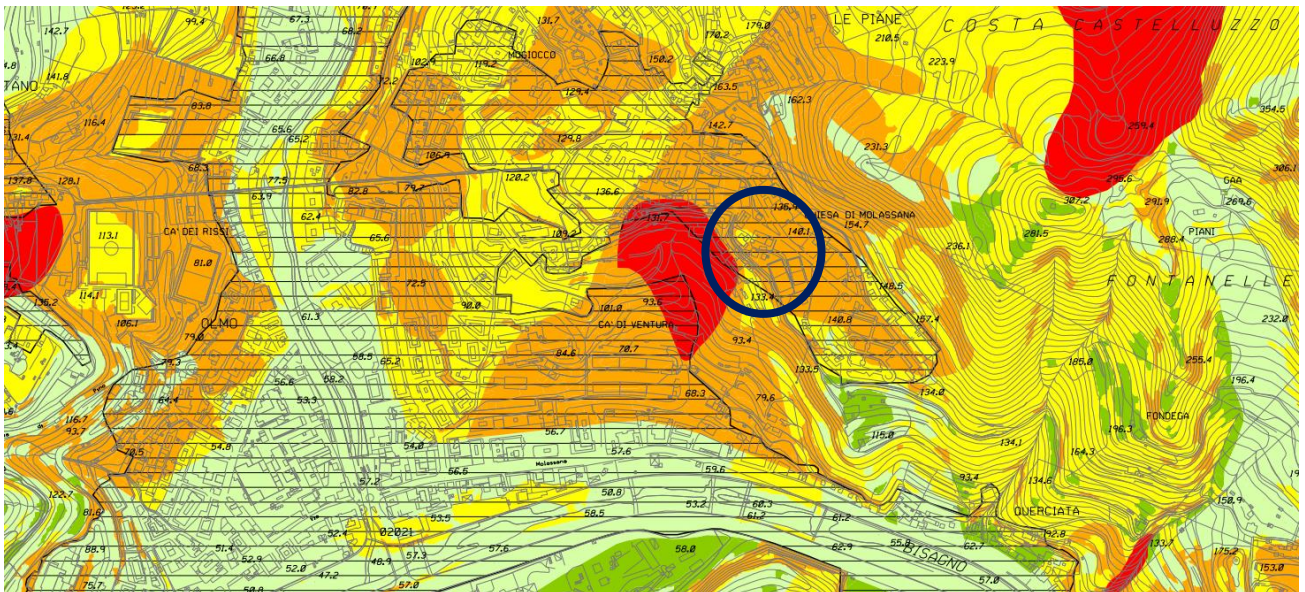
COMUNE DI GENOVA



Carta geomorfologica



Coltri eluvio-colluviali e/o miste di spessore da 3 a 5 metri



Carta della zonizzazione geologica



Zona D: Aree con suscettività d'uso limitata e/o condizionata all'adozione di cautele specifiche



COMUNE DI GENOVA

Il Torrente Bisagno, insieme al Torrente Polcevera, rappresenta il maggior asse drenante del territorio comunale di Genova. Se paragonato ad altri fiumi che attraversano i grandi agglomerati urbani a livello nazionale e a ad altri corsi d'acqua appenninici del versante tirrenico, il Bisagno assume le caratteristiche di un corso d'acqua di modeste dimensioni, con un bacino imbrifero di dimensioni medio-piccole: la lunghezza dell'asta principale si attesta infatti sui 25 km di lunghezza, mentre il bacino idrografico sotteso ha una superficie di 95 km² circa. Altimetricamente il bacino si sviluppa a partire dalla quota massima di 1034 m.s.l.m. in corrispondenza della vetta di M.te Candelozzo, fino a raggiungere il livello del mare in corrispondenza della foce a est del porto marittimo commerciale della città di Genova. La sorgente del torrente Bisagno è invece localizzata nei pressi di Passo della Scoffera situato a 670 m d'altitudine. Il bacino idrografico principale si articola in numerosi sottobacini, di cui 4 costituiscono i suoi affluenti principali: Geirato (il cui bacino si estende su di una superficie pari a 7.6 km²), Torbido (6 km²) e Canate (8.8 km²) sulla sponda orografica destra; Lentro (11,6 km²) sulla sponda orografica sinistra.

L'area di affioramento dei Calcari dell'Antola è estesa a tutto il bacino, mentre le Argilliti di Montoggio affiorano localmente in particolar modo lungo il fondovalle di Rio Mermi, lungo il Torrente Geirato, nella zona compresa tra Molassana e Prato ed infine in corrispondenza dei centri di Morego e Davagna.

Nel bacino del Bisagno i sedimenti alluvionali sono presenti con estensioni importanti lungo l'asta principale a partire dalla zona di Prato e in prossimità della foce, raggiungono spessori superiori ai 40 metri; presentano una diffusione areale piuttosto estesa, ricoprendo l'area dei fondovalle del rio Torbido, del torrente Geirato, del rio Trensasco, del rio Cicala e del rio Veilino. Un caso particolare è rappresentato dal T. Geirato il cui fondovalle risulta coperto da una coltre alluvionale di potenza anomala: questo fatto può essere causato dalla presenza, nel bacino a monte, di una paleofrana di grandi dimensioni (Prato Casarile). Gli apporti detritici derivati dall'erosione del corpo di frana vanno ad aggiungersi alla normale portata solida del Bisagno, causandone l'anomalo "colmamento". Il materasso alluvionale, in questo tratto, ha una potenza variabile, comunque sempre notevole, crescente da Prato a Staglieno (dove raggiunge lo spessore massimo di circa 50 m). La granulometria è piuttosto grossolana, ghiaioso-ciottolosa, ma è presente anche la frazione fine; quest'ultima, derivata dall'erosione e smantellamento delle formazioni argillose (prima tra tutte le Argilliti di Montoggio), forma delle lenti, di dimensioni anche piuttosto ampie, all'interno della coltre alluvionale. Si viene così a formare una stratigrafia alquanto complessa, che favorisce l'instaurarsi di numerose importanti falde acquifere, talvolta anche artesiane.

Il Piano di Bacino del Torrente Bisagno, approvato con DCP n. 62 del 04/12/2001 e aggiornato con DDG n. 6056 del 11/10/2019 entrata in vigore il 30/10/2019, nella Carta delle fasce di inondabilità (Tavola 4) l'area non è interessata da particolari limitazioni; nella Carta della suscettività al dissesto (Tavola 213120) l'area ricade in Pg1 "aree a suscettività al dissesto bassa"; nella Carta del rischio idraulico (Tavola 4) l'area non presenta particolari indicazioni; nella Carta del rischio geologico (213120) l'area ricade in R1 – Rischio Moderato.



COMUNE DI GENOVA

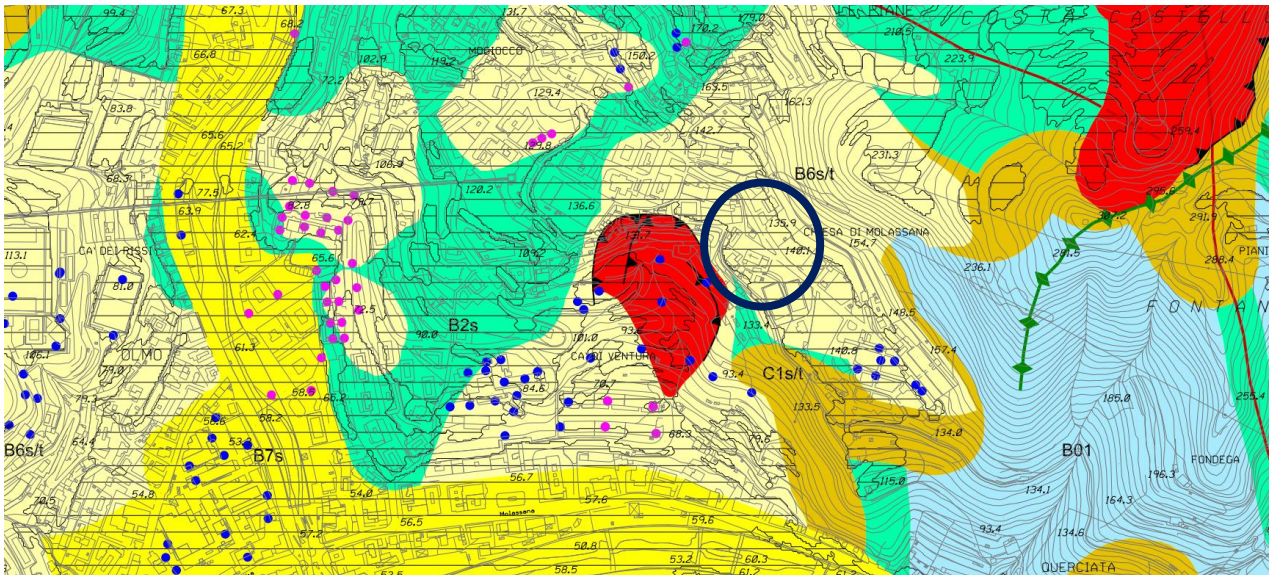


Piano di Bacino - Carta della Suscettività al Dissesto

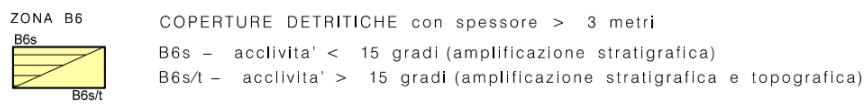


L'area non è interessata da un acquifero significativo.

La Classificazione Sismica ricomprende l'area in: 3 – Pericolosità bassa.



Carta della Microzone omogenee in prospettiva sismica



● ● SONDAGGI a) raggiungono il substrato b) non raggiungono il substrato

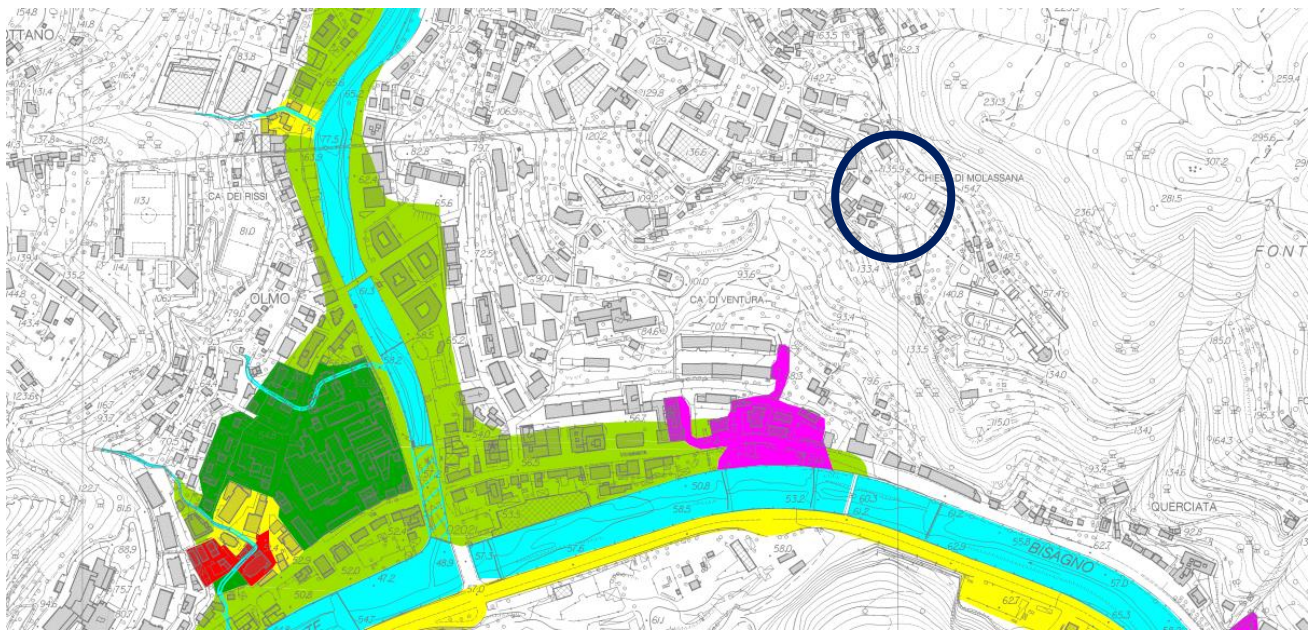


COMUNE DI GENOVA

3.5 Aspetti Idraulici

L'area è interessata dal Piano di **Bacino del Torrente Bisagno**, approvato con DCP n. 62 del 04/12/2001 e aggiornato con DDG n. 6056 del 11/10/2019 entrata in vigore il 30/10/2019.

La carta delle fasce di inondabilità del piano vigente evidenzia che l'area in oggetto non è interessata da aree di inondabilità.



Carta delle fasce di inondabilità

LEGENDA

FASCE FLUVIALI	NORME DI ATTUAZIONE
FASCIA A	Art. 15, c. 2
FASCIA A*	Art. 15, c. 4bis
FASCIA B	Art. 15, c. 3
AMBITO BB	Art. 15, c. 3bis
AMBITO B0	Art. 15, c. 3bis
FASCIA B* (Aree storicamente inondate in tratti non indagati o con indagini non sufficienti)	Art. 15, c. 4bis
FASCIA C	Art. 15, c. 4
FASCIA C (Aree storicamente inondate in tratti indagati)	Art. 15, c. 4
FASCIA C (Aree ex inondabili)	Art. 15, c. 4
ALVEO	Art. 13
ALVEO TOMBINATO	Art. 13
FASCIA DI RISPETTO DELLO SCOLMATORE	Art. 17 bis



COMUNE DI GENOVA

3.6 Biodiversità e Aree Protette

Nell'area non sono presenti:

- Aree protette di interesse nazionale, regionale, provinciale,
- SIC, ZPS,
- Elementi della rete ecologica regionale,
- Percorsi sentieristici di interesse,
- Segnalazioni della carta della biodiversità.

3.7 Paesaggio e patrimonio culturale, architettonico e archeologico

Nelle vicinanze dell'area in oggetto il manufatto più significativo dal punto di vista storico architettonico è il tracciato dell'Acquedotto storico.

L'acquedotto storico, di epoca medievale con ampliamenti dal XVII al XIX secolo e resti della preesistente struttura romana, si snoda a mezza costa nella valle del Bisagno, per 28 Km quasi interamente percorribili, dalla Presa nel Comune di Davagna fino alle Mura seicentesche (nelle vicinanze della Porta di San Bartolomeo) e di qui riemerge a tratti nello stratificato tessuto urbano fino all'area portuale antica, alla Ripa e al Molo. La struttura, completamente attiva fino agli anni 1950, è in funzione oggi solo nel tratto più a monte, tra la Presa e i filtri di Prato dove convergono le acque provenienti dal Brugneto. Costruttivamente realizzato con materiali e tecniche della tradizione locale (murature di pietra, malte di calce a varia granulometria) l'acquedotto vede la presenza di diversi tipi di strutture (ponti-canale su più arcate e tratti in galleria) alcune delle quali identificano percettivamente il manufatto nel paesaggio urbano della vallata (ponti-sifone del Geirato e del Veilino). Sono strettamente legati alla struttura storica ed alla sua connotazione paesaggistica anche tutti gli edifici ed i manufatti accessori (mulini, lavatoi, prese, filtri, chiuse, gallerie, ecc.) e la rete viaria delle croce adiacenti che consentivano il collegamento dal fondovalle.



Estratto della tavola 19 del "Livello Paesaggistico puntuale" PUC vigente

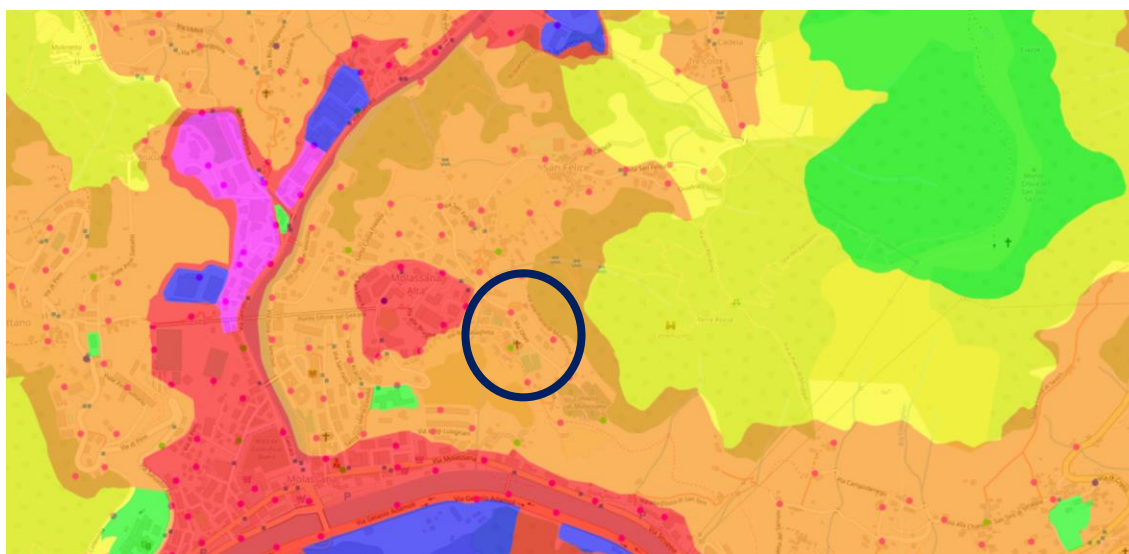


COMUNE DI GENOVA

3.8 Inquinamento Acustico

Il piano comunale di classificazione acustica pianifica gli obiettivi ambientali di un'area in relazione alle sorgenti sonore esistenti per le quali vengono fissati dei limiti.

La classificazione acustica consiste nella suddivisione del territorio comunale in aree acusticamente omogenee a seguito di attenta analisi del territorio. L'area Piaggio ricade in fascia acustica 3 "aree di tipo misto" e mantenendo la stessa funzione non necessita di una ridefinizione della zonizzazione acustica.



Estratto carta zonizzazione acustica

Classificazione acustica del territorio			Limiti di					
Classi di destinazione d'uso del territorio			immissione		emissione		qualità	
	Classe	Tipologia	Diurno	Notturmo	Diurno	Notturmo	Diurno	Notturmo
VERDE	I	aree particolarmente protette	50	40	45	35	47	37
GIALLO	II	aree ad uso prevalentemente residenziale	55	45	50	40	52	42
ARANCIONE	III	aree di tipo misto	60	50	55	45	57	47
ROSSO	IV	aree di intensa attività umana	65	55	60	50	62	52
VIOLA	V	aree prevalentemente industriali	70	60	65	55	67	57
BLU	VI	aree esclusivamente industriali	70	70	65	65	70	70

Classificazione acustica del territorio



COMUNE DI GENOVA

3.9 Inquinamento Elettromagnetico

L'area oggetto di aggiornamento non ricade nelle fasce di rispetto degli elettrodotti.

Non sono presenti antenne GSM.

3.10 Aspetti energetici

Il PUC vigente nelle Norme Generali art. 14 prevede che:

comma 2.5 *“Gli interventi di ristrutturazione edilizia integrale, come definita dal vigente REC, e gli ampliamenti volumetrici classificati nuova costruzione devono garantire il miglioramento della classe energetica preesistente (minimo classe C o equivalente).”*

comma 2.6 *“Gli interventi di sostituzione edilizia e costruzione di nuovi edifici, anche mediante demolizione e ricostruzione, devono garantire la classe energetica A+ o equivalente.”*

3.11 Gestione acque

L'area non dispone di sorgenti o pozzi.

3.12 Gestione rifiuti

Dopo il risultato positivo ottenuto dalla sperimentazione della raccolta differenziata dell'umido nei quartieri del Ponente, alcune aree del centro (Foce e Carignano) e del levante della città (Quinto e Nervi), con il conferimento di 14 mila tonnellate di rifiuti organici nel 2017, il Comune di Genova e Amiu hanno deciso di estendere questo tipo di raccolta in tutta la città.

Il progetto - presentato nel maggio 2018 oggi a Palazzo Tursi dall'assessore all'ambiente Matteo Campora e da Tiziana Merlino direttore generale Amiu- prevede di collocare gradualmente 1.300 nuovi cassonetti stradali in aggiunta ai circa duemila di diverse dimensioni già esistenti. Tale risultato è ritenuto dall'Amministrazione molto importante per la città e va nella direzione dell'economia circolare, ma soprattutto raggiunge l'obiettivo di incrementare la percentuale di raccolta differenziata.

Da giugno a settembre è stato previsto il coinvolgimento di oltre 160 mila famiglie, a partire dal Municipio della Media Valbisagno (Staglieno, San Gottardo, Molassana, Struppa e Prato), con 280 cassonetti di colore marrone a servizio di 25 mila utenze.

Nel 2017 abbiamo sono state raccolte 14 mila tonnellate di organico, con questo piano l'obiettivo è di arrivare a 47 mila tonnellate, ovvero 76 chili procapite e quindi avvicinarsi al 50% della raccolta differenziata entro fine 2018.

Si possono depositare i rifiuti organici domestici (scarti alimentari e avanzi di cucina), ma anche sfalci e potature di giardini privati. I contenitori saranno collocati vicino a quelli già presenti per la raccolta di carta e cartone, plastica e metalli, vetro e residuo secco (indifferenziato).



COMUNE DI GENOVA

3.13 Salute e qualità della vita

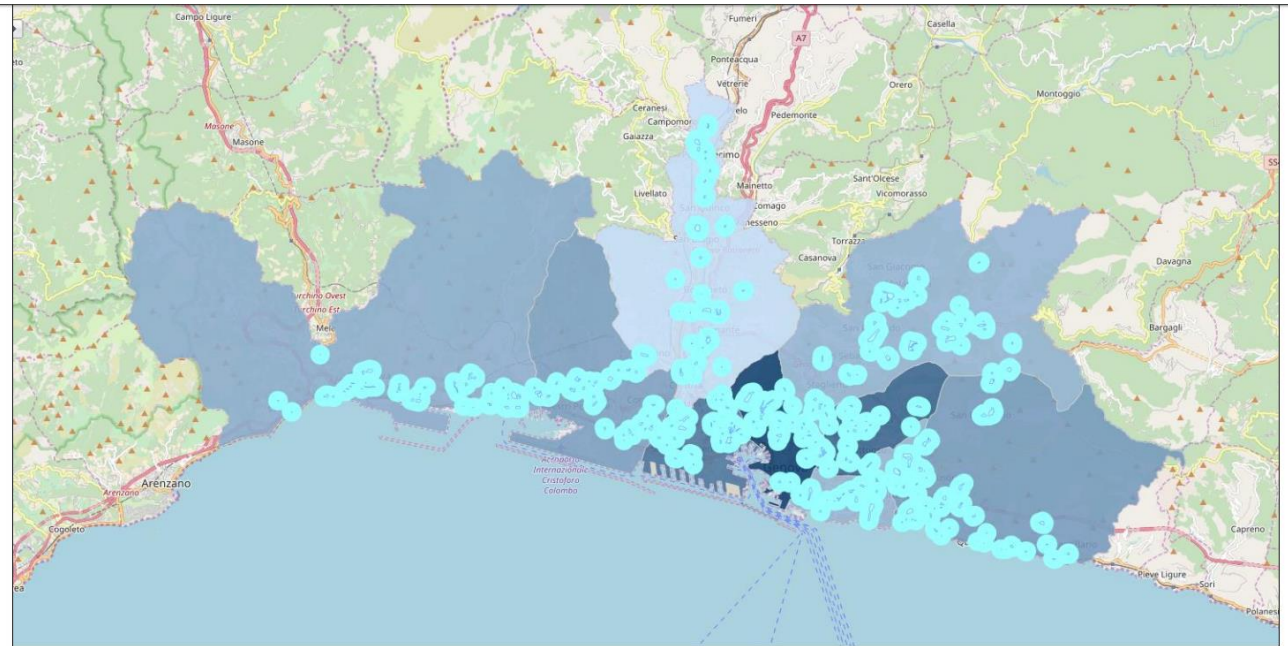
L'area oggetto di aggiornamento è sita in prossimità di aree verdi e naturali, spazi salubri per il riposo, lo svago e l'attività fisica, dispone di comoda accessibilità ai servizi quali impianti sportivi e poli di istruzione. Parimenti sono disponibili nei pressi dell'area servizi sanitari



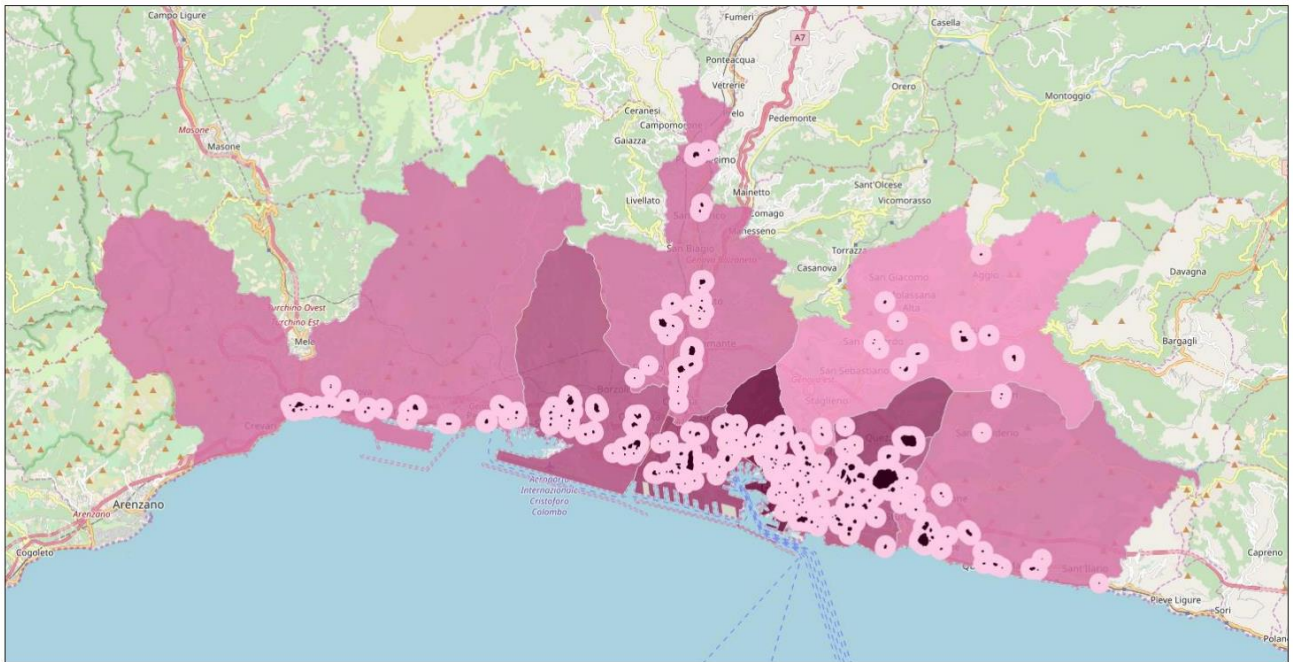
Le diverse tonalità di verde che campiscono i perimetri dei Municipi sono evidenziate, dal più scuro al più chiaro, i Municipi in cui più abitanti risiedono nel raggio di 300 metri da uno spazio verde di superficie superiore a 5000 mq (aree verde scuro con buffer 300 metri verde acceso).



COMUNE DI GENOVA



Le diverse tonalità di blu che campiscono i perimetri dei Municipi sono evidenziati, dal più scuro al più chiaro, i Municipi in cui più abitanti risiedono nel raggio di 300 metri da un impianto sportivo (aree lilla con buffer 300 metri azzurro).



Le diverse tonalità di bordeaux che campiscono i perimetri dei Municipi sono evidenziati, dal più scuro al più chiaro, i Municipi in cui più abitanti risiedono nel raggio di 300 metri da un servizio sanitario (aree marroni con buffer 300 metri rosa).



COMUNE DI GENOVA



Le diverse tonalità di marrone che campiscono i perimetri dei Municipi sono evidenziati, dal più scuro al più chiaro, i Municipi in cui più abitanti risiedono nel raggio di 300 metri da un servizio d'istruzione (aree marroni con buffer 300 metri beige).



COMUNE DI GENOVA

4 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

Nell'ambito della procedura di VAS del PUC del Comune di Genova la Regione Liguria (Seduta del CTVAS del 26 ottobre 2015) ha valutato positivamente le modifiche/approfondimenti sviluppati dal progetto definitivo di PUC coerentemente al parere motivato, rilevando tuttavia che il progetto definitivo di PUC non risolve alcune criticità relative, in particolare, agli impatti cumulativi delle previsioni di PUC.

La Regione ha ritenuto che le criticità rilevate e in generale gli aspetti non risolti del piano potessero essere affrontati e gestiti nella fase attuativa. Il Monitoraggio del PUC dovrà pertanto diventare l'elemento di riferimento per la valutazione dell'attuazione dei vari distretti e ambiti normativi speciali. Il monitoraggio consentirà di definire le dinamiche di sistema (es. qualità aria, mobilità, assetto idrogeologico, esposizione della popolazione a situazioni di rischio) progressivamente aggiornate cui riferire le trasformazioni del PUC.

Quanto sopra è stato recepito dall'articolo 5 delle Norme generali del PUC, che recita:

"Sviluppo operativo del Piano

1. Lo sviluppo operativo del PUC viene gestito in conformità alle indicazioni ed ai termini stabiliti nel Programma di monitoraggio definito nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del PUC; - gli esiti del Monitoraggio fanno da quadro di riferimento per i PUO e per l'attuazione del Piano in generale; - il Comune, con atto dell'organo competente, effettua verifiche intermedie dell'attuazione del PUC in conformità delle indicazioni ed ai termini stabiliti nel Programma di monitoraggio; - tali verifiche intermedie interverranno ogni due anni a partire dall'approvazione del PUC e, ove il Programma di monitoraggio accerti la necessità di apportare modifiche al PUC, il Comune adotta i conseguenti atti di aggiornamento o di variane al PUC.

La proposta di modifica in oggetto tende ad eliminare, nei margini di flessibilità previsti dal Piano Urbanistico vigente, una errata rilevazione di "servizio pubblico" non esistente. Non altera gli obiettivi posti alla base della pianificazione, non incide sulla descrizione fondativa e sugli obiettivi del PUC ed è conforme con le indicazioni e prescrizioni dei piani territoriali e di settore di livello sovraordinato, non evidenzia significativi impatti sulle componenti ambientali non prevedendo attività diverse da quelle già in essere al momento della formazione del piano.

Genova, 28.04.2020

Il Funzionario Tecnico

arch. Anna Maria Colombo





COMUNE DI GENOVA

**E' PARTE INTEGRANTE DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
118 0 0 N. 2020-DL-169 DEL 18/05/2020 AD OGGETTO:
ADOZIONE DI AGGIORNAMENTO AL PUC, AI SENSI DELLA
DISCIPLINA DEL MEDESIMO PUC RELATIVA AI SERVIZI PUBBLICI
(SIS-S), ART. SIS-S-2, PER LA RIDEFINIZIONE DELLA DISCIPLINA
URBANISTICA DELL'AREA SITA IN VIA OLIVO, A GENOVA
MOLASSANA – MUNICIPIO IV MEDIA VAL BISAGNO.**

PARERE TECNICO (Art 49 c. 1 D.Lgs. 267/2000)

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento

21/05/2020

Il Direttore
Arch. Laura Petacchi